LA STAMPA DELLA SERA

Prosper, non Scelar — TORINO - Mercoledì-Giovedì 8-9 Maggio 1935 - Anno XIII — Anno 69 - Num. 110 × (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 50 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 5,50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in terza delle rubriche. Nel conto del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Negozio in cessione - Divertimenti - Chiarificazione, L. 22 per linea composta. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via S. Tecla, 7 - Telefoni 40-039 - 45-061 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie, 6 mesi settimanali, Anno L. 66 / Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 160, Semestre L. 76, Trimestre 39 — Direzione, Redazione, CRONACA AMMINISTRATIVA — VIA ROMA — Via Garibaldi - Galleria del «La Stampa»

La Prima Squadra francese
agli ormeggi nel porto di Napoli
Il saluto di una squadriglia di idrovolanti alle unità francesi
Lo scambio delle salve e le visite dell'Ammiraglio Mouget

Napoli, mercoledì sera.

Stamane, alle 7,50, le navi della Squadra navale francese sono giunte nelle nostre acque. La rappresentanza della gloriosa Marina militare francese giunge fra noi in visita ufficiale e gli ammiragli Mouget e Laborde renderanno omaggio al Re e al Duce.

Come già la visita degli ex-combattenti francesi, l'arrivo della Squadra francese costituisce un avvenimento di alta significazione nei rapporti fra i due Paesi.

Poco dopo le 7 di stamane, mentre Milano, si sono profilate all'orizzonte le sagome delle unità componenti la quinta e settima Divisione leggera della Squadra navale francese. Pochi minuti dopo la flottiglia ha doppiato il Capo di Posillipo e il forte Ovo, facendo il suo ingresso nelle acque di Santa Lucia.

L'entrata in porto

All'arrivo della nave ammiraglia, l'incrociatore Algerie, battente le insegne dell'ammiraglio Mouget, e degli altri due incrociatori, il Tourville e il Dupleix e degli esploratori Tartu, Aigle, Le Chevalier Paul, Gerfault, Vautour e Albatros, il tenente di vascello Fe' d'Ostiani ha portato il saluto di S. E. l'ammiraglio Burzagli, comandante il dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno, mentre una squadriglia di idrovolanti si levava incontro alle navi a dare il saluto dell'Aviazione.

L'Algerie, nave ammiraglia, ha eseguita una salve di ventun colpo di cannone, ai quali la piazza di Napoli ha risposto con altrettanti colpi. Dopo una breve sosta altri ventun colpi sono stati sparati in onore di S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre.

L'ammiraglio Mouget ha quindi ricevuto la visita del console generale di Francia, Barthe de Sandford, e del gentiluomo di Corte della Duchessa d'Aosta Madre.

A sua volta l'ammiraglio Mouget alle ore 10 è sceso a terra e si è recato ad apporre la firma nell'albo dei visitatori alla Reggia, in omaggio alle loro A.A.R.R. i Principi di Piemonte, e poi al palazzo di Capodimonte per rendere omaggio a S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre. Successivamente l'ammiraglio Mouget ha iniziato le visite alle autorità civili e militari, al Cardinale Ascalesi e a S. E. l'ammiraglio Bucci sulla regia nave Zara, salutato da una salve di quindici colpi di cannone.

Nel pomeriggio, alle ore 14,30, gli ufficiali delle navi italiane hanno visitato gli ufficiali delle navi francesi e un'ora dopo la visita è stata restituita da parte di questi ultimi. Alle 15,30 le autorità napoletane si sono recate a restituire la visita all'ammiraglio Mouget a bordo dell'Algerie; vi si sono recati S. E. Burzagli, S. E. Perris, S. E. Rolandi-Ricci, S. E. Baratono, alto commissario della provincia di Napoli, il Regio Commissario al Comune, il Segretario federale, il Preside della Provincia, il luogotenente generale comandante il quarto raggruppamento CC. NN. e l'addetto aeronautico.

In serata S. E. Burzagli comandante il dipartimento militare marittimo del Basso Tirreno offrirà in nome della R. Marina italiana al palazzo dell'Ammiragliato un pranzo in onore dell'ammiraglio Mouget e degli Stati Maggiori delle navi francesi.

Al comando della rappresentanza sono due figure di prodi e distinti marinai, uomini di azione e di studio; il vice ammiraglio Mouget e il contrammiraglio Laborde. Il vice ammiraglio Mouget, comandante la prima squadra e imbarcato sull'Algerie, ha 56 anni: fu insegnante prima, poi direttore del Centro alti studi e scuola di guerra navale francese; è stato un valoroso combattente ed è considerato negli ambienti marinari uomo di studio e di azione; il vero tipo del completo ufficiale.

Il contrammiraglio Laborde comanda gli esploratori ed è anch'egli uno fra i più distinti, colti e brillanti ufficiali della Marina francese: al termine del comando che regge attualmente sarà nominato comandante del Centro alti studi e scuola di guerra navale.

La rappresentanza navale

La rappresentanza che, come abbiamo detto, è formata da una parte della prima squadra navale con base a Tolone (la seconda ha la sua sede a Brest), è composta di navi moderne: 3 incrociatori di un gruppo di cacciatorpediniere della 5.a e 7.a divisione leggera. Dei tre incrociatori, che hanno un dislocamento di 10.000 T. W., l'Algerie, che è la nave ammiraglia, è simile ai nostri tipi Zara; misura una lunghezza di 186 metri per una larghezza di 19 metri e 70, ha un pescaggio di sei metri con una potenza di apparato motore di 84.000 cavalli ed una velocità massima di 31 nodi. L'armamento consta di 8 cannoni da 203 a quattro torri binate, 12 cannoni da 100 e 8 tubi lancia-siluri da 550 a 2 tubi tripli. Ha infine un effettivo di 40 ufficiali e 700 uomini.

Gli altri due incrociatori, il Dupleix ed il Tourville hanno lo stesso dislocamento dell'Algerie, ma sono di un metro più corti ed anche un po' più stretti ed hanno minore pescaggio. L'uno e l'altro hanno gli stessi effettivi: 36 ufficiali e 575 uomini. Il Dupleix ha inoltre una potenza motrice di 100.000 cavalli ed una velocità massima di 32 nodi: il Tourville una potenza di 126.900 cavalli e una velocità massima di 34 nodi. Hanno lo stesso armamento dell'Algerie, salvo che invece dei 203 mm., 8 cannoni da 37 mm., 8 o 7 tubi di lancio di 500 mm. Ogni cacciatorpediniere ha un effettivo di 10 ufficiali e 200 uomini. Per tanto con le rappresentanze saranno presenti a Napoli oltre 3200 fra ufficiali e soldati.

L'imponente mole dell'incrociatore «Algeria», nave ammiraglia della prima squadra navale francese del Mediterraneo, di 10.000 tonnellate.

La ripresa industriale
Sintomatico aumento della produzione edilizia, tessile e metallurgica

ROMA, mercoledì sera.

Un comunicato del Ministero delle Corporazioni ha dato recentemente notizia della ripresa industriale italiana. Nel mese di marzo di quest'anno la produzione italiana ha, infatti, superato del 3,50 per cento, nel suo complesso, la media mensile della produzione del 1928, anno precedente l'inizio della grande crisi economica mondiale, mentre ha superato ben del 35 per cento la produzione del marzo 1932 e del 23 per cento la produzione del marzo 1933. Non vi è dubbio che questa intensificazione dell'attività industriale nazionale si debba in parte spiegare con le notevoli ordinazioni fatte dallo Stato; ma quelle ordinazioni non sono le sole determinanti del nuovo periodo di ripresa produttiva. Infatti, analizzando le varie categorie di attività, si constata nel marzo di quest'anno un aumento di ben il 34 per cento in confronto del marzo dell'anno scorso nell'attività dell'industria edilizia, e del 32 per cento nell'industria tessile, mentre solo al terzo posto viene l'attività dell'industria metallurgica e meccanica, più propriamente connessa a quella degli armamenti.

Gli scambi italo-francesi nel primo trimestre del '35

Roma, mercoledì sera.

Secondo i calcoli della direzione generale delle dogane francesi, gli scambi italo-francesi nel primo trimestre di quest'anno segnano queste cifre: esportazioni francesi in Italia 134.916.000 franchi; importazioni francesi dall'Italia 111.352.000 franchi.

Le esportazioni francesi in Italia sono diminuite in confronto del primo trimestre dell'anno scorso di circa otto milioni e mezzo di franchi, e le importazioni francesi dall'Italia sono diminuite di otto milioni. Rimane, per il primo trimestre, un saldo attivo a favore della Francia di 23.564.000 franchi.

A quali condizioni l'ex-re Giorgio di Grecia risalirebbe il trono

Parigi, mercoledì sera.

Un redattore dell'*Excelsior* ha potuto intervistare a Londra l'ex-re Giorgio di Grecia. Egli ha detto fra l'altro:

«Mi sono tenuto volontariamente al di fuori da qualsiasi attività politica. Dopo la mia partenza dalla Grecia nel 1923 mi sono fatto un dovere per quanto fosse per me penoso di restare silenzioso allo scopo di calmare le passioni intestine che da troppo tempo dilaniano la mia patria. Ho voluto togliere ai miei compatrioti qualsiasi pretesto per lotte fratricide. Purtroppo ho provato a tale riguardo delusioni dolorose».

L'ex-sovrano poi ha aggiunto:

«Se emanante dalla volontà nettamente espressa dal popolo greco la voce popolare della mia patria mi chiamasse, rientrerei nel mio caro paese ispirandomi ai principi costituzionali e liberali che il mio avo Giorgio, primo fondatore della Dinastia, ha applicato nei cinquant'anni di un regno felice e fecondo, ma la mia è nell'amore del mio popolo».

Le manovre navali americane

Washington, mercoledì matt.

Secondo le istruzioni della direzione delle grandi manovre navali, che hanno per teatro di operazioni il Pacifico settentrionale, le due flotte, la «nera» e l'«azzurra» hanno fatto rotta rispettivamente verso l'Alaska e le Hawai, allo scopo di compiere le ricognizioni che precedono l'inizio effettivo delle ostilità.

Nessuna speranza di ritrovare in vita i 94 minatori giapponesi

TOKIO, mercoledì sera.

Informano da Sorachi che, ormai, non si hanno più speranze di trovare vivi i novantaquattro minatori rimasti sepolti in quella miniera di carbone in seguito ad un'esplosione. Continuano tuttavia gli sforzi per raggiungere la galleria; ma occorreranno ancora alcuni giorni prima di compiere il difficile lavoro.

Centinaia di parenti dei minatori mancanti continuano a sostare all'ingresso della miniera, in attesa di conoscere il destino dei loro cari.

La conversione della rendita nel Belgio

BRUXELLES, mercoledì sera.

Il Governo ha deciso nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri di provvedere alla conversione della Rendita.

L'oro e la sterlina

LONDRA, mercoledì sera.

Quotazione della sterlina: su New York 4.83 9/16; su Parigi 73. 3/8; oro 144. 0 1/2 d.

Mercato poco attivo. Prestito di guerra 3 1/2 % invariato.

I cambi a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Lira italiana 125,05; sterlina 78,27; dollaro 16,165; belga 256,75; peseta 337,20; fiorino olandese 1026,50; franco svizzero 490,65.

«L'Etiopia minaccia l'Italia risponde»
Le energiche misure prese dal Governo italiano nei confronti francesi

PARIGI, mercoledì sera.

Il comunicato di Roma riguardante le nuove misure precauzionali del Governo italiano in conseguenza della situazione nell'Africa Orientale è riportato dalla stampa francese che rileva come le nuove misure siano provocate dalle informazioni giunte dall'Etiopia, particolarmente per quanto riguarda gli acquisti di armi fatti all'estero dal Negus — alcuni giornali francesi hanno pubblicato giorni fa delle eloquenti fotografie in proposito —, la mobilitazione etiopica e il discorso recentemente pronunciato ad Addis Abeba da Hailé Selassié.

Si osserva inoltre che le misure prese dall'Italia non possono meravigliare dopo quanto è stato segnalato circa i preparativi militari dell'Etiopia di fronte ai quali l'Italia non poteva rimanere indifferente.

«L'Etiopia minaccia — scrive l'«Ordre» — l'Italia risponde».

Altri 1100 operai di Udine partiti per l'Africa Orientale

Udine, mercoledì sera.

Stamattina sono partiti dalla stazione di Udine 1100 operai della provincia diretti all'Africa Orientale. Essi si aggiungeranno così ai 400 già da tempo partiti. Concentratisi stamattina in piazza Vittorio Emanuele, preceduti dalla banda, incolonnati al grido di «Viva il Duce!», si sono diretti alla stazione, prendendo posto su un treno speciale, diretti a Trieste. Alla stazione erano convenute le associazioni fasciste e le autorità, tra cui il Prefetto e il Segretario Federale. La partenza è avvenuta tra alalà al Duce.

Un gruppo di operai genovesi

Genova, mercoledì sera.

Questa mattina è partito per l'Africa Orientale un folto gruppo di operai di questa Provincia. A salutare i partenti erano convenuti alla stazione il Prefetto, il Segretario Federale, il Console della Milizia, il Podestà, tutte le Autorità e una densa folla di cittadini. Alla partenza i baldi lavoratori hanno inneggiato al Duce e all'Italia tra grande entusiasmo.

Il viaggio di Laval a Mosca

L'URSS nega i passaporti a due giornalisti francesi

Parigi, mercoledì sera.

L'Ambasciata dell'U.R.S.S. ha rifiutato il visto ai passaporti dei giornalisti del *Matin* e del *Journal* che dovevano recarsi in Russia in occasione del viaggio di Laval a Mosca.

Negli ambienti giornalistici si afferma che il provvedimento va collegato con la campagna contro il Patto franco-russo condotta dal *Matin* e con gli articoli sulla situazione dell'Europa Orientale pubblicati nelle settimane scorse dal *Journal*.

L'ambasciatore Pignatti Morano ricevuto da Laval

Parigi, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri, Laval, ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia, conte Pignatti Morano di Custoza.

Le condizioni di Flandin

Parigi, mercoledì sera.

Il Presidente del Consiglio ha trascorso una notte alquanto agitata e solo verso il mattino ha potuto prendere un po' di riposo.

I medici si dichiarano comunque soddisfatti delle condizioni generali del malato.

Icaro moderno

Recentemente, uno dei migliori paracadutisti russi esperimentò questa «ali umane», lanciandosi da 1500 metri d'altezza e riuscendo a planare, o meglio, a rallentare la sua discesa durante 900 metri. In seguito, a 600 metri dal suolo, aprì il suo paracadute e atterrò, soddisfatto di questo primo risultato.

Schuschnigg in Italia
Il Cancelliere austriaco partirebbe domani sera alla volta di Firenze

VIENNA, mercoledì sera.

Il Cancelliere Schuschnigg, desideroso di prendere alcuni giorni di riposo, ha deciso di recarsi a Firenze per assistere ai concerti, che darà durante il Maggio musicale la Filarmonica viennese. Non è escluso che nella circostanza il Cancelliere abbia a incontrarsi con personalità italiane. Il ritorno del Cancelliere a Vienna è atteso per il 14 di maggio.

A quanto pare il signor Schuschnigg partirà per Firenze domani sera.

I. Z.

La zona smilitarizzata della Renania e il monito di Simon

Parigi, mercoledì sera.

I giornali parigini pubblicano stamane, colle più esplicite riserve, la notizia trasmessa ieri da Berlino all'*Exchange Telegraph* secondo cui la Germania avrebbe ufficiosamente espresso ai Governi italiano, britannico e belga l'impressione che, se la zona di smilitarizzazione della Renania rimanesse disarmata, si troverebbe esposta ai pericolosi risultati del patto franco-russo.

Circa l'atteggiamento britannico nel caso in cui il Reich modificasse il regime della zona di smobilitazione, la risposta del Ministro — il quale ha detto che la Gran Bretagna andrebbe immediatamente in aiuto della Francia — pur nella sua forma prudente e diplomatica, ha suscitato qui viva soddisfazione.

La dichiarazione di Simon viene interpretata nel senso che, se il Reich modificasse il regime della zona di smilitarizzazione, la Gran Bretagna — conformemente al Trattato di Locarno — sarebbe immediatamente a fianco della Francia e dell'Italia nell'azione che tale violazione comporterebbe.

MacDonald promette rivelazioni sull'aviazione del Reich

Londra, mercoledì sera.

Il Primo Ministro, Ramsay MacDonald, ha promesso ieri alla Camera dei Comuni che una completa esposizione sulla situazione attuale degli armamenti aerei della Germania verrà fatta prossimamente al Parlamento. Il Governo sta raccogliendo il necessario materiale e nessun aspetto del problema verrà trascurato nel presentare un quadro di quella che MacDonald ha definito «la forza aerea illegale del Reich».

Propaganda clandestina nazista tra i monarchici austriaci

VIENNA, mercoledì sera.

La scoperta di informatori e agitatori nazisti in seno al Reichsbund der Oesterreicher (che sarebbe la maggiore organizzazione monarchica austriaca) è stata fatta dal conte Mierbch, che l'esule famiglia imperiale, messa sull'avviso da certe notizie pervenutele, aveva mandato per una inchiesta. L'esito positivo dell'inchiesta ha indotto il conte Mierbch a sporgere una denuncia che ha portato all'arresto dell'impiegato Brehowsky ed al fermo di altre persone, nonchè alle dimissioni di funzionari che non si erano curati di indagare sui precedenti di costoro. Se questo fosse avvenuto, si sarebbe potuto tempestivamente provvedere, come si provvide mesi addietro quando un gruppo di ottanta giovanotti chiese in massa l'iscrizione al Reichsbund per tentare di disgregarlo, svolgendo, in conformità con le istruzioni di Berlino, un'attiva propaganda nazionalsocialista.

In forme clandestine, tale propaganda non cessa. Ieri la Polizia ha disciolto il Corpo studentesco Markomania, che da due anni, per non dare nell'occhio, evitava persino di indire le assemblee generali per eleggere il presidente.

La nuova sede della Scuola di odontoiatria a Roma

Ieri S. E. il conte Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha inaugurato a Roma la nuova R. Scuola universitaria di Odontoiatra, accompagnato dal Presidente del Senato S. E. Federzoni e da altre Autorità.

Giovanna di Bulgaria è giunta a Roma

Roma, mercoledì sera.

Proveniente da Venezia è giunta a Roma, a tarda ora di ieri sera, la Regina Giovanna di Bulgaria, accompagnata dalla sorella Principessa d'Assia. L'augusta figlia dei nostri Sovrani, oggi Regina dei Bulgari, trascorrerà un breve soggiorno a Roma.

Il Segretario del Partito all'inaugurazione del monumento a Battisti

ROMA, mercoledì sera.

A modificazione del Foglio d'Ordini n. 136 del primo maggio XIII, alla inaugurazione del monumento a Cesare Battisti, rinviata al giorno 26 maggio XIII, anzichè un vice-Segretario, interverrà il Segretario del Partito.

Asti provincia
La relazione ministeriale

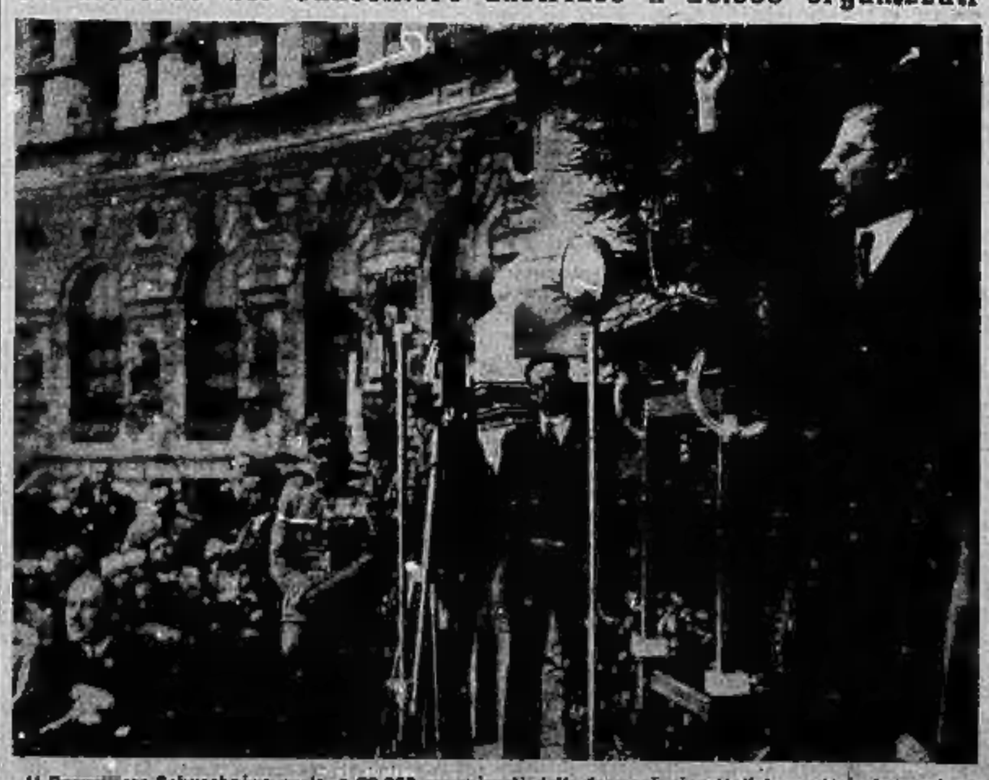
Roma, mercoledì sera.

E' stato distribuito stamane alla Camera il disegno di legge riguardante l'istituzione della nuova Provincia di Asti. La relazione ministeriale rileva che l'Amministrazione comunale e la popolazione di Asti aspiravano da tempo a che quell'importante industre città riacquistasse la posizione di capoluogo di provincia che essa aveva perduto in conseguenza dell'ordinamento comunale e provinciale stabilito dalla legge 23 ottobre 1859. Tale aspirazione è sembrata al Governo meritevole di accoglimento non solo per il glorioso passato storico di Asti, città romana nell'antichità, libera repubblica nel medioevo e, fin dal secolo XVI, compresa nei dominii dell'augusta Casa Savoia, ma anche per il presente sviluppo economico, edilizio e demografico del Comune che ormai conta circa 50 mila abitanti, e soprattutto perchè su essa gravita un esteso e popoloso territorio che dall'agricoltura e particolarmente dall'industria viticola trae notevole prosperità.

Una fitta rete stradale, percorsa da autoservizi pubblici, sei linee ferroviarie e due tranviarie, rendono alle popolazioni di detto territorio agevole l'accesso ad Asti, che assumerà la funzione di centro raccoglitore e distributore dei prodotti e di propulsore delle attività delle popolazioni stesse. Tenuto conto del raggio di influenza della città s'è ritenuto conveniente di comprendere nella circoscrizione della nuova Provincia, oltre il territorio del cessato Circondario di Asti, le adiacenti zone già ricadenti nei Circondari di Alessandria e Casale Monferrato, nonchè la parte del cessato Circondario di Acqui, situato a sinistra del fiume Bormida, eccettuata la città di Acqui con i paesi limitrofi.

Siffatta circoscrizione include una superficie di ettari 150.823 suddivisa in 105 Comuni con una popolazione complessiva di 250.036 abitanti. La Provincia di Alessandria ha conservato una superficie di ettari 357.083 con 165 Comuni e 507.678 abitanti.

Un discorso del Cancelliere austriaco a 20.000 organizzati



Il Cancelliere Schuschnigg parla a 20.000 organizzati delle formazioni cattoliche austriache, nell'ultima imponente adunata nella Heldenplatz a Vienna.

TORINO DI GIORNO

Un po' di Torino in Cina

Quattro scuole agricole
fondate con agricoltori di Cumiana

Abbiamo accennato a suo tempo, alcuni mesi or sono, alla partenza da Torino di un piccolo gruppo di agricoltori, specializzati e perfezionati, provenienti dalla notissima Scuola Agricola Missionaria, fondata e diretta dai Salesiani a Cumiana, appunto per crescere e formare degli abili agricoltori, nei quali la teoria è assolutamente congiunta alla pratica, sicchè essi sappiano bene eseguire l'analisi elementarmente chimica delle sementi, dei concimi, delle malattie delle piante, ecc., ma sappiano pure adoperare la zappa e la vanga, l'aratro e l'erpice, eseguire la mungitura delle vacche, la tosatura delle pecore, la incubazione artificiale delle uova, la cura dei porcili; tutto quanto insomma riguarda l'attività d'una completa e complessa azienda agricola modernissima.

Proficuo lavoro

Ora sappiamo che quel gruppetto di primi perfetti agricoltori è giunto alla sua destinazione in Cina ed ha iniziato un proficuo lavoro di fondazione d'alcune scuole agricole per cinesi.

I tre agricoltori torinesi, che dopo aver eseguito l'intero corso agricolo a Cumiana sono arrivati in Cina per fondare le nuove scuole pratiche, sono i giovani Lanaro, Friarie e Vrubel, equipaggiati discretamente e preparati ottimamente.

Una corrispondenza da Macao dell'ispettore salesiano di quella regione D. Carlo Braga, che abbiamo poco tempo fa salutato a Torino, alla sua nuova partenza per la Cina, ci informa che sono giunte a buon porto le trattative per la istituzione, in diversi distretti cinesi, di quattro nuove scuole agricole ad uso dei ragazzi cinesi, per attuare colà i metodi di agricoli italiani che si confanno a quelle località. La Cina possiede ottimi terreni che potrebbero dare per quelle popolazioni dei prodotti eccellenti ed abbondanti, ma per essere trascurati a causa della assoluta ignoranza d'ogni elemento di coltura agricola, restano inerti e non redditizi.

Il riso cinese cresce anche senza una razionale coltura; ma molti prodotti che gioverebbero alla vita, sana e comoda, delle popolazioni, sono ignorati, mentre potrebbero essere raccolti in abbondanza.

Le nuove scuole agricole dei Salesiani che saranno le prime scuole razionali di agricoltura in Cina e saranno perciò una affermazione dell'opera italiana e dell'agricoltura italiana, sono fissate: la prima a Hong-Kong centro di grande importanza commerciale con un porto di primo ordine e sotto l'influenza inglese; la seconda a Kong-Moon più nell'interno e terreno assai favorevole; la terza nella provincia di Yun-Nam a circa trecento chilometri da Hong-Kong su un altipiano di circa 1860 metri sul mare e che si presta per notevoli esperimenti di agricoltura all'uso italiano; la quarta verrà definita nei territori del Han-Kow che è a circa duecento chilometri da Scianghai, territorio fecondato dal fiume imponente del Jang-Tze-Kiang.

« La villa »

Sono regioni ove il tipo dell'italiano sano e robusto può lavorare con profitto: occorrono però uomini dal tipo posato, non troppo sensibili, non nervosi, poichè il cambio continuo di tempo, dal caldo al freddo, dall'umido all'asciutto, dal tifone alla bassa pressione, stanca ed esaurisce se non si ha un temperamento calmo e tranquillo.

Il 3 febbraio, l'ispettore D. Braga, un piemontese calmo e forte, che già conosce a fondo per la lunga permanenza in Cina gli umori del clima ed anche quelli degli uomini l'ed essere già da fare coi briganti in difficili situazioni) è partito da Macao e si è recato a Scianghai per andare a prendere possesso della località detta « la Villa », residenza provvisoria, in attesa della costruzione dei locali in cui si svolgerà l'opera dei nostri agricoltori. Sono già parecchi gli altri giovani che dalla Scuola agricola di Cumiana si preparano a partire per la Cina quali maestri pratici, più che teorici, di agricoltura.

Intanto si aprono queste nuove scuole che saranno presto moltiplicate: l'ispettore D. Braga parla già di un continuo di future scuole che dovranno dare un'anima agricola a quelle popolazioni che per ora sono del tutto ignare e vivono perciò senza saper sfruttare il territorio fecondo in cui vivono.

Le Autorità italiane, consolari e finaziele, hanno dato ai giovani agricoltori torinesi giunti nella Cina le più vive dimostrazioni di interessamento e di appoggio per la loro civile operosità.

***

LIBRO e MOSCHETTO

Presentazione domande per Borse di Studio. - Il giorno 15 del mese in corso scade il termine di presentazione delle domande per le borse di studio « Anna Maramotti ». Nessuna proroga sarà concessa. Per la consegna dei documenti e per informazioni rivolgersi tutti i giorni dalle 16,15 alle 19,15 al camerata Migliano presso l'Ufficio Tasse.

Premi Artistici della Cultura. — Tutti i partecipanti al Concorso Premi Artistici della Cultura possono ritirare i rispettivi lavori e la medaglia commemorativa alla Casa del Goliardo, Ufficio Cultura, tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 19,30.

Il raduno dei Fanti a Trieste

Ricordiamo a tutti i Fanti in congedo che nei prossimi giorni si chiuderanno le iscrizioni al grande raduno, che avrà luogo il 24 maggio sui Campi di battaglia ed a Trieste, ed al quale potranno partecipare anche i famigliari degli iscritti alla gloriosa Associazione. La sede della Sezione provinciale rimarrà aperta dalle ore 16 alle 19 e dalle 21 in poi per ricevere le iscrizioni. Sono già numerosissime le prenotazioni per il viaggio in seconda classe e per la visita alle Grotte di Postumia.

Il Segretario Federale tra gli operai

Ieri il Segretario Federale ha visitato la Fabbrica di flammiferi di Moncalieri, accolto da quelle maestranze, con vibranti manifestazioni e altissime acclamazioni al Duce. (Foto Gherlone).

Il nuovo orario delle ferrovie
per il Compartimento di Torino

Il nuovo orario delle Ferrovie dello Stato, che sarà in vigore il 15 maggio, comprenderà, per il Compartimento di Torino, i seguenti principali provvedimenti:

MODANE - TORINO - ROMA

Su questa linea non sono previste variazioni sostanziali ad eccezione dell'acceleramento del direttissimo PR che partendo alla stessa ora da Parigi (alle 22,50) giungerà a Torino alle 9,35, proseguirà alle 9,53 e giungerà a Roma alle 19,05 e non quaranta minuti prima.

Per il servizio locale fra l'alta Valle di Susa e Torino, si effettuerà dal 1.o luglio al 30 settembre la nuova coppia di treni accelerati: 1046, Bardonecchia part. 6,55, Torino arr. 8,25; 1040, Torino part. 18,28, Bardonecchia arr. 20,08.

Nei giorni festivi dei mesi di luglio, agosto e settembre si effettueranno fra Torino e Bardonecchia i seguenti accelerati: 1030, Torino P. Nuova part. 8,13, Bardonecchia arr. 9,58; 1049, Bardonecchia part. 19,50, Torino arr. 21,43.

TORINO - MILANO

L'attuale accelerato 1234 in partenza da Milano alle 8,34 sarà trasformato in diretto, partirà da Milano Centr. alle 8,30 ed arriverà a Torino P. Susa alle 11,38 ed a Torino P. Nuova alle 11,50.

Il diretto 192, ritardato di un quarto d'ora, partirà da Milano alle 18,18 ed arriverà alle 17,43 a Torino P. Susa ed alle 17,58 a Torino P. Nuova.

TORINO - FOSSANO - MONDOVI' - SAVONA

Il treno 1111 Torino-Savona, sensibilmente accelerato, anzichè alle 6,45, partirà da Torino P. N. alle 6,07 e giungerà a Savona alle 9,26.

Per le comunicazioni fra Torino e la riviera si effettueranno dal 1.o luglio al 15 settembre i seguenti treni giornalieri: diretto 243, Torino part. 7,07, Savona arr. 10,15, Alassio arr. 11,55; diretto 246, Alassio part. 19,30, Savona part. 21,14, Torino arr. 0,02.

TORINO - FOSSANO - CUNEO - VENTIMIGLIA

L'accelerato 1295 che ora parte da Torino alle 4,55, ritarderà la sua partenza fino alle 5,22, anticipando l'arrivo a Ventimiglia alle ore 13,00.

L'accelerato 1088 verrà lievemente anticipato in arrivo a Fossano per la coincidenza col diretto 244 Savona-Torino, rinviato partendo col 1098 da Ventimiglia alle ore 18,05, e da Cuneo alle 18,31; si potrà proseguire da Fossano col diretto 244 alle 19,04 e giungere a Torino alle 20,03.

I rimanenti treni in partenza da Ventimiglia per Cuneo e per Torino, risulteranno accelerati nelle percorrenze di una ventina di minuti.

L'acceleramento è dovuto all'elettrificazione del tratto francese S. Dalmazzo di Tenda-Breil-Piena.

TORINO - AOSTA

Dal 1.o luglio al 30 settembre il treno 252 verrà trasformato in diretto anche sul percorso Aosta-Ivrea, partirà da Aosta alle 7,12, da Ivrea alle 8,37 ed arriverà alle 10,02 a Torino P. Susa ed alle 10,15 a Torino Porta Nuova.

Nello stesso periodo verrà istituito il diretto 257 in partenza da Torino P. Nuova alle 16,40, da Torino P. Susa alle 16,58 ed in arrivo ad Ivrea alle 18,00 e ad Aosta alle 19,35.

Si effettuerà inoltre l'accelerato 1182, Aosta part. 5,30, Ivrea part. 10,15, Torino Porta Susa arr. 11,38, Torino P. N. arr. 11,50.

TORINO - TORRE PELLICE

Verranno ripristinati dal 15 maggio al 31 ottobre i treni omnibus 3061, Torino part. 4,55, Pinerolo arr. 6,51, Torre Pellice arr. 6,55, in coincidenza ad Airasca con l'accelerato 1011 per Cuneo ed a Bricherasio con l'omnibus 3071 per Barge; omnibus 3064, in partenza da Torre Pellice alle 10,10, a Pinerolo alle 10,45 ed in arrivo a Torino alle 11,47.

TORINO - CASALE

Verrà sensibilmente accelerata la comunicazione antimeridiana Crescentino-Torino formata dai treni omnibus 3192-3170, posticipandone di circa mezz'ora la partenza da Crescentino e da Verolengo, pur rimanendo invariata l'ora d'arrivo a Torino, coincidendo partendo da Crescentino alle ore 5,24 e da Verolengo alle 5,45, si giungerà a Torino P. Susa alle 6,45 ed a Torino P. Nuova alle 7,00.

SANTHIA' - ARONA

Dal 1.o luglio al 15 ottobre si effettueranno i seguenti treni giornalieri: dir. 277, Santhià part. 14,54, Arona arr. 18,16; dir. 278, Arona part. 18,45, Santhià arr. 21,22, in coincidenza a Santhià coi treni della linea Torino-Milano e ad Arona coi treni della linea Milano-Domodossola.

CEVA - ORMEA

Verrà ripristinata dal 1.o luglio al 30 settembre la coppia di treni leggeri accelerato A 868, Ormea part. 14,17, Ceva arr. 15,07; accelerato A 869, Ceva part. 18,34, Ormea arr. 19,32.

Nel suddetto periodo il treno serale 3016 partirà da Ormea alle 19,45 ed arriverà a Ceva alle 20,42 in coincidenza col treno omnibus 3009, dir. ESE per Torino e col diretto 245 per Savona.

ALESSANDRIA - VERCELLI

L'accelerato 1242, sensibilmente anticipato, partirà da Alessandria alle ore 6,00 in coincidenza col diretto 122 da Genova e con l'accelerato 1243 da Piacenza e giungerà a Vercelli alle 9,30.

L'accelerato 1244, ritardato di circa mezz'ora, partirà da Alessandria alle 17,59 ed arriverà a Vercelli alle 14,48. Ad Alessandria risulterà in coincidenza coi diretti 122 da Piacenza e 108 da Genova.

ALESSANDRIA - SAVONA

Dal 1.o luglio al 15 ottobre si effettueranno fra Alessandria ed Acqui i seguenti treni giornalieri: Acc. A 802, Acqui part. 9,05, Alessandria arr. 9,45; Acc. A 803, Acqui part. 17,15, Alessandria arr. 18,00; Acc. A 809, Alessandria part. 10,55, Acqui arr. 11,13; Acc. A 835, Alessandria part. 20,07, Acqui arr. 20,26.

L'accelerato A 805 Alessandria-Acqui sarà prolungato fino a Savona, partirà da Alessandria alle 14,35, da Acqui alle 15,28 per giungere a Savona alle 17,06.

ACQUI - PRE' S. DIDIER

Dal 1.o luglio al 30 settembre si effettueranno i seguenti treni giornalieri: Acc. 1321, Acqui part. 6,00, Prè S. Didier arr. 7,10; Acc. 3317, Acqui part. 14,14, Prè S. Didier arr. 17,18 in coincidenza ad Aosta col diretto AT 113 (Torino P. N. part. 13,50); acc. 1329, Acqui part. 19,45, Prè S. Didier arr. 20,49 in coincidenza ad Aosta col diretto 357 (Torino P. N. part. 16,40); acc. 1330, Prè S. Didier part. 6,00, Acqui arr. 6,54 in coincidenza col diretto 254 che arriva a Torino P. N. alle 10,15; omn. 3316, Prè S. Didier part. 15,10, Acqui arr. 16,06 in coincidenza col diretto AT 112 in arrivo a Torino P. N. alle 18,18; acc. 1332, Prè S. Didier part. 20,15, Acqui arr. 21,21.

Il feroce assassinio di una vecchia danarosa

La mattina del 6 maggio dello scorso anno veniva trovata cadavere, nel suo letto, la ottantaduenne Maria Guidetti, abitante nella frazione Grandubbione di Pinasca: intorno al collo si notavano evidenti tracce di strangolamento. Le indagini dei carabinieri accertavano che nella notte uno sconosciuto si era introdotto nella casa della vecchia per derubarla; sorpreso durante il suo « lavoro », egli aveva affrontata la donna, l'aveva gettata sul letto e strangolata. Impossessatosi poi della somma appartenente alla disgraziata donna — settemila e quattrocento lire — l'assassino si era allontanato. I militi riuscivano però a stabilire l'identità del brutale assassino, Edoardo Dematteis fu Clemente, di 24 anni, che trasvano in arresto: egli è comparso stamane dinanzi alla nostra Corte d'Assise (pres.: conte Marchetti; sostituto Procuratore Generale: commendatore De Majo; canc.: cav. Gerelli), assistito dagli avvocati Farinelli e Gino Obert; la famiglia della disgraziata Guidetti si è costituita parte civile

Il viaggio inaspettato d'una calcolatrice

Nel maggio dello scorso anno la impresa costruttrice Vissetti e figli denunciava all'autorità di Pubblica Sicurezza la scomparsa da un loro cantiere di una macchina calcolatrice del valore di lire cinquecento e di alcuni compassi. I sospetti della polizia caddero su tale Benvenuto De Francisco, di 25 anni, una perquisizione operata nel suo domicilio portava al rinvenimento di parte della refurtiva, cioè dei compassi, mentre la calcolatrice veniva rintracciata presso il Monte di Pietà. Il De Francisco asseriva di aver acquistato sia la calcolatrice che i compassi da tale Ballestrero per il prezzo di lire dieci e di aver rivenduto la calcolatrice per lire venti: queste non giustificazioni, però, venivano accolte con beneficio di inventario, dall'autorità giudiziaria che inviava il De Francisco al giudizio della settima sezione del nostro Tribunale per rispondere di furto. Tale imputazione veniva, però, mutata dal Tribunale, in seguito all'escussione dei testi, in quella di ricettazione e per questo reato il De Francisco veniva condannato a 6 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Un trio misterioso

I fratelli Guido e Felice Donini si rivolgevano, nel settembre del 1933, alla Ditta Carlo Burello per l'acquisto di circa dodicimila litri di mosto: in pagamento, in attesa di una forte somma che doveva loro inviare un ricco parente d'America, offrivano delle cambiali scadenti il 25 ottobre successivo. Affermando che per uno splacevole disguido non era loro giunta la rimessa promessa dallo zio d'America, essi, alla scadenza degli effetti sopra indicati, ottenevano una dilazione al pagamento contro rilascio di altre cambiali, di cui due per lire 6700 complessive, a firma di tale Francesco Bianchetti, che affermavano essere persona solvibilissima. Ma neanche queste cambiali ebbero buon fine, perchè protestate in protesto per mancato pagamento; aperti finalmente gli occhi, la Ditta Burello assumeva informazioni sul « trio » misterioso e così apprendeva — tardi, purtroppo! — che i Bianchetti era un nullatenente e gli altri due degli individui non troppo corretti nelle loro operazioni commerciali. Denunziati all'Autorità giudiziaria, i Donini venivano dal Pretore condannati per truffa ed il Bianchetti, per concorso nello stesso reato, a sette mesi di reclusione ed a 1600 lire di multa, col beneficio del condono e della non iscrizione. Il Bianchetti appellava, e stamane doveva ricomparire dalla settima Sezione del nostro Tribunale la sua posizione, ma la causa è stata rinviata ad altra udienza per l'assenza del Guido Donini.

Un giovane uomo di Stato spagnolo

Il soggiorno torinese di Gil Robles

Il giovanissimo vice-Presidente del Consiglio dei ministri di Spagna e ministro della Guerra, è una delle personalità salite da qualche tempo al primo piano della vita pubblica e su cui si appuntano con interesse, assai più che con curiosità, gli sguardi non della Spagna soltanto. Questo paese è in cerca di un assetto politico e sociale che non ancora si può intravedere quale sarà definitivamente, poichè la sua Costituzione è provvisoria e dovrà essere non definitiva fra non molto.

Ma non è della figura politica di Gil Robles che è ora il caso di occuparsi: si tratta invece di ricordare soltanto una sua breve permanenza a Torino, avvenuta quasi sei anni or sono, quando cioè egli non era ancora neppure deputato, pur essendo egli già in quel tempo una delle personalità più in vista dell'Azione del popolo.

José Maria Gil Robles che appartiene ad un'antichissima famiglia spagnuola — si dice che nelle sue vene scorra sangue di crociati — è venuto a Torino il 6 giugno 1929 con un gruppo di altri distintissimi giovani spagnuoli, per partecipare alle feste di Don Bosco, e si è trattenuto qui quattro o cinque giorni.

Il Robles è stato studente presso il Collegio dei Salesiani in Salamanca, dove conseguì il baccellierato: uscito dal collegio s'era addottorato in leggi in quella famosa Università, concorrendo ed ottenendo subito dopo una cattedra universitaria. Fu quindi eletto presidente della Associazione degli ex-allievi salesiani e coprì una delle prime cariche in quella Federazione nazionale.

Fu in tale sua qualità ch'egli della Spagna venne in Italia, per presenziare dapprima in Roma alle feste di beatificazione di Don Bosco, quindi in Torino, dove prese parte al maestoso corteo che da Valsalice salì a Valdocco, il 9 giugno, attraverso corso Cairoli, via Po ecc. La salma del Beato rinchiusa nell'urna e collocata sul grandioso carro. Tra i giovani che circondavano il carro ma anche Gil Robles, col quale molti, che ancora oggi lo ricordano, si intrattennero a colloqui cordiali.

Abbiamo parlato ora con un giovane spagnuolo da poco a Torino, il quale ci ricordava che Gil Robles tornato in Spagna tenne in quei giorni a Madrid un entusiastico discorso nel quale rievocava le magnifiche giornate trascorse allora a Roma e a Torino e faceva ai suoi connazionali un quadro esaltatorio dell'ordine, della serietà, della precisione che aveva riscontrato in Italia in tutti i servizi pubblici, nelle manifestazioni d'ogni specie del popolo italiano, della cortesia e delle premure pei forestieri.

Il suo breve soggiorno a Roma e a Torino — il 9 giugno aveva partecipato ad un pranzo di mille coperti organizzato al Valentino — lo aveva impressionato e ne riportò dei ricordi che certo servirono ad orientare il suo pensiero nell'azione politica a cui si preparava.

Non per nulla il giovanissimo capo dei partiti di Destra che si appresta alla revisione della Costituzione spagnuola, ha voluto per sè, borghese, il Ministero della Guerra, ed a suoi due colleghi i Ministeri della Marina e delle Comunicazioni.

Gil Robles, che visitò poi Superga ed altre località presso Torino, ripartiva per la Spagna l'undici giugno del ventisove.

Serata coloniale
al Circolo Professionisti e Artisti

Questa sera, alle ore 21,15, nel salone del Circolo dei Professionisti e degli Artisti, verrà proiettato il film del noto esploratore africano V. Zanmarano-Tedasco: « Il sentiero delle belve », girato nell'Africa Orientale Italiana e nell'Abissinia. Gli iscritti al Sindacato Professionisti e Artisti ed all'Istituto Coloniale Fascista hanno libero ingresso.

"L'Italia bella,, di Carducci
in una conferenza del prof. Angeloni

Questa sera, alle ore 21,30, nel salone del Circolo degli Artisti, dove è allestita la mostra personale del pittore Carlo Follini, il prof. Italo Mario Angeloni terrà una conferenza sul tema « L'Italia bella di Carducci », in occasione del centenario del poeta.

ECONOMIA e FINANZA
Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 8. — Sempre grandi attività sui valori industriali che seguitano sulla via della rivalutazione. Anche nei settori più trascurati si notano sintomi di risveglio con scambi più numerosi e prezzi in ripresa. Salvo per la Pirelliana, Cir e Fiorio. Pregiatissimi a largo incremento i Fascisti più cospicui sono: per la Fiat, Terni, Cartiera Italiana, Cartiera Burgo, Monteponi, Mediterranei, Valdarno, Mittel e Meridionali. Il promettente risveglio dei Fondi Pubblici di ieri non ha seguito e il Redimibile e la Bendita chiudono in cedenza.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50% o.	79 —	78 40
100	Id. 1. o.	79 10	78 60
100	Pr. Red. 3½%	77 275	76 40
100	Id. 1. o.	77 575	76 65
500	I.R.I. 6½ % o.	479 —	479 —
500	Terza 4½ % c.	477 —	477 —
500	Torino 5% c.	493 —	493 —
500	S. Paolo 3½ %	450 50	451 —
500	Id. 4% già 5 o.	486 —	486 —
500	Ferrov. 3% o.	324 —	323 —
500	Ed. Ferr. 4½ o.	483 50	482 —
100	B.T.N. 1940 c.	101 45	101 50
100	Id. 1941	101 875	101 50
100	Id. 1942 VIII	94 35	94 70
100	Id. 1942 XII	— —	— —
500	B.T.E.T.	542 —	544 —
500	Migliar. 5%	— —	— —
500	Migliar. 4%	458 —	455 —
1000	B.ca d'Italia	1675 —	1670 —
500	Mediterranee	470 —	473 —
500	Meridionali	650 —	658 —
15	Lloyd Sal.	12 5/8	12 50
200	Navigaz. A. I.	114 —	118 —
100	Torino-Nord	165 —	168 —
10	Italiana Gas	15 15	15 225
100	Elettr. A. I.	118 50	118 —
50	Sip	50 25	51 60
200	Terni	236 50	243 —
100	Valdarno	181 75	185 —
250	Merid. Elettr.	274 —	277 50
75	P. C. E.	83 25	85 —
100	Sesa	81 50	81 75
500	Edison	777 —	780 —
500	Savigliano	775 —	773 —
200	Nebiolo	187 50	189 —
125	Bastogi	171 1/8	171 —
25	Tedeschi	105 —	106 —
200	Cva	196 —	202 75
200	Fiat	354 —	361 —
50	Monte Amiata	35 25	37 —
100	Montecatini	180 —	182 —
200	Monteponi	342 —	351 —
5	Schiapparelli	6 25	6 50
100	Mira Lanza	106 —	107 25
75	Cir	178 —	181 —
500	Acqua Potab.	475 —	486 —
70	Fiorio	44 50	41 75
25	Venchi-Unica	33 25	33 25
200	Viscosa	351 —	353 —
25	Valli Lanzo	23 7/8	24 75
500	Lane Borg.	1310 —	1315 —
200	Beni Stabili	213 50	214 —
100	Cartiere Ital.	126 25	135 —
225	Cart. Burgo	245 5/8	256 —
25	Pittaluga	2 70	3 30
65	Fornaci	166 —	165 —

Cambi: Parigi 79,50; Londra 58,80; Svizzera 201,50; New York 12,145.

Borsa di Milano

MILANO, 8 — Mercato come sempre assai fermo e con un volume di affari ancora inferiore a quello dei giorni scorsi. Il maggiore vantaggio abbiamo in Generali, Metalli, Lane, Edison, Fiat, Burgo, Viscosa, Gaia, Italcementi e Bianchi. Pure in ripresa Trasporti, Montecatini, Pirelloni, Centrali, Sip, Beni Stabili, Assicura. Nei Fondi Pubblici immutata o quasi la Rendita a 78,70 e calmo il Redimibile 1934 tra 76,70 e 76,60 per fine corrente mese.

Rend. Ital. 3,50 % 78,70; Redim. 3,50 % fin. 76,60; Banca Italia 1580; Ass. Gen. 4250; Centrale 688; Medit. 478; Merid. 660; Veneta Costr. 246; Rubattino 151; Cantoni 1760; Furter 72; Olona 90; Seriana 31; Pirelloni 107; Ocrese 261,50; Stamp. 612; Cuatt 363; Linificio 318; Borsari 411; Motondi 251; Toni 35; Col. Merid. 28 1/8; Un. Manif. 373; Gavardo 959; Rossi 3580; Targetti 96; Cesarini 378,50; Bernasc. 66,50; Gaia 384,50; Pacchetti 79; Ansaldo 55; Ilva 900,50; Metalli. It. 241; Amiate 38; Montecat. 181,75; Dalmine 231; Breda 130; Bianchi 88,50; Motta Fr. 47,25; Fiat 361; Reggiane 47,50; Adriatica 171,75; Piacenz. 191; Cisli 284; Dinamo 392,50; Brenz. 266; Valdarno 185; Alta Italia 114; Emil. 394,50; Tratto d'A. 413; Cisalp. priv. 145, ord. 89,50; Esco 81,75; Edison 779; Postorg. 545; Sip 51,50; Tirso 109; Vizzola 430; Merid. El. 277; Terni 243; Unes 12,15; Industrie 111; Tecnom. 66; Distill. 194; Erid. 404; Zucchi 1300; Raffineria 480; Italgas 15,15; Lanza 107; Petroli 12; Aedes 140; Fond. Reg. 0,75. Id. 7 % 18; F. Rest. 89,50; R. Stab. 216; Saturnia 31,50; Saroni 11; Alberghi 44; Italcem. 410; Pirelli It. 1060; Pirelli e C. 418; Brasilal 80; Dell'Acqua 179. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 89,70; Fond. Venezie 5 % 443; Cons. Merr. 4 % 461; Cred. Mobil. 4 % 460; R. Nas. Lav. 4 % 465; San Paolo Fond. 4 % 484,75; B.T.N. 5 % (1940) 101,40, id. (1941) 101,50, id. 4 % (1943) 94,62 ½; I.R.I. 4,50 % 478,75; Elettr. Ver. 4,50 % 480. — CAMBI: Parigi 79,80; Zurigo 391,50; Londra 58,80; Amsterdam 820; Madrid 165,40; Bruxelles 205,50; Berlino 486,63; Praga 60,70; New York cheque 12,140.

Borsa di Genova

GENOVA, 8. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 78,65; Redim. 3,50 % f.m. 76,775; id. cont. 76,60; Obbl. Ven. 3,50 % 89,70; B.T.N. 5 % (1940) 101,60; id. (1941) 101,65; id. 4 % (1943) 94,55; Cr. Miglior. 4 % 460; San Paolo 4 % 486; B. Italia 1582; Saturnia 30; Merid. 658; Medit. 482; Rubatt. 130; Lloyd Sab. 12,70; Alta It. 120; Polare 14; Coton. Merid. 19; Gaia 385; Montec. 181; Amiata 36,75; Ilva 209,50; Ansaldo 56,25; Metall. It. 240; S. Giorgio 339; Fiat 360,50; Unes 13,150; Sip 51,50; Terni 243,50; Kridania 404; Zuccheri 1350; Raffinerie 475; Distillerie 191; Molini 279; Aedes 140; B. Stabili 211. — CAMBI: Parigi 79,80; Svizzera 391,50; Londra 58,80; Olanda 820; Spagna 165,45; Belgio 205,50; Berlino 486,63; Praga 30,63; Buenos Aires, carta 3,10; New York 12,145.

Borsa di Roma

ROMA, 8. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 78,75; id. f.m. 78,70; Redim. 3,50 % cont. 78,75; id. f.m. 77,10; Obbl. Ven. 3,50 % 89,90; B.T.N. 5 % (1940) 101,50; id. (1941) 101,65; id. 4 % (1943) 94,40; B. Lav. 4 % 466; Cr. Migl. 4 % 460; B. Italia 1576; Cr. Fond. 482 p; Centrale 686; Merid. 658; Tram. 289; Rubatt. 133,50; Coton. Merid. 19,50; Gaia 384; Metall. It. 238; Ilva 202; Montecatini 183; Amiata 37; Ansaldo 56,25; Fiat 361; Terni 244,50 p; Rom. Elettr. 363,50; Aem. Zucch. 113; Fondi Rustici 91; Immobiliare 584; B. Stabili 216; Imprese Fond. 48; Risanamento 1060; Acqua Marcia 802. — CAMBI: Parigi 79,80; Londra 58,80; Zurigo 391,50; New York 12,145.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 8. — Rendita Ital. 3,50 % f.m. 78,70; Redim. 3,50 % f.m. 76,75; Obbl. Ven. 3,50 % 90; B.T.N. 5 % (1940) 101,50; id. (1941) 101,65; id. 4 % (1943) 94,70; Adria 31; Comitich 16,50; Libera Triest. 45; Lloyd 85; Ass. Gen. 4270. — CAMBI: Parigi 79,80; Londra 58,80; N. York 12,145; Zurigo 391,50.

La Fiera gastronomica
del « Nido delle Lucciole »

Come è consuetudine di ogni anno, nei giorni 11 e 12 corrente, in piazza Carlo Felice avrà luogo la fiera gastronomica organizzata dal « Nido delle Lucciole ». Fra i vari doni destinati agli oblatori, ne figura uno splendido di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Tutte le ditte produttrici di generi alimentari hanno lavorato offerta di prodotti coi quali saranno confezionate le vivande più gustose. Il biglietto, che darà diritto ad un premio, costerà una lira. I doni sono cinquemila.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 16,5
MINIMA	+ 7,8

Seguendo la Cronaca

VENDITA ALL'ASTA
patrimonio artistico
Ditta cav. uff. EMILIO TREVES
via Maria Vittoria 10 - Torino

Questa vendita, che ha sempre mantenuto vivo ed incontrastato un successo quale nè in Torino nè in Italia potrà verificarsi ancora, continua sempre a cura della Galleria d'Arte C. Cedebò e C. sino a tutto martedì, 14, alle ore 16,30 precise con esposizione ogni mattina dalle 10 alle 12,30.

Da mercoledì 15, la vendita viene sospesa per impegni già precedentemente stabiliti onde eseguire l'asta di tutto il deposito della *Manifattura di Signa, Maioliche e Terrecotte Artistiche*, asta che avverrà nei locali stessi della Galleria, in via Po 4. Durante questa nuova manifestazione i locali della Ditta cav. uff. E. Treves verranno riordinati e potranno essere visitati ogni giorno. Il pubblico potrà così ben rendersi ragione come a questa seconda serie siano stati riservati i mobili, i soprammobili e gli oggetti vari di maggior splendore e pregio.

da BIANCHI
CARROZZINE PER BAMBINI
GHIACCIAIE MODERNE
giocattoli per l'aperto, tappeti, articoli casalinghi di ogni genere, regali.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

UNICA CAMICERIA SPECIALIZZATA
Umberto Rodi - Via Roma e Galleria S. Federico. Tutte le camicie per ogni esigenza. Pigiama e Vestaglie.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Missero-De Sica). — Ore 21,15: « Amore a veglia » di De Pisis e Cavallini.
VITTORIO (Stagione lirica). — Ore 21,15: « Tosca » di G. Puccini.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 21: « Giandujia in Africa ».
BALBO: Germana Paoliori in « Moni-Bar ».
MAFFEI: Ore 17 e ore 23: Orso Varietà.
(Y Coeur Dames, riconfermate e richiestissime).
MOTONAVE VITTORIA: parte 17,30 c. Cairoli

Spettacoli cinematografici

GHERBI: « Nuova di Arans di R. Flaherty.
AMBROSIO: Piccoli uomini, Jackie Cooper.
VITTORIA: Quei due (Edoardo e Peppino De Filippo) e Orchestra Argentina N. Bianco.
STATUTO: Famiglia Barrett. Sheaner, March.
IDEALI: « Bella donna » (C. Veidt) e Varietà.
ALPI: La famiglia Barrett. Sheaner, March.
NAZIONALE: « Il valser d'addio di Chopin ».
BALBO: Porto (Pilotto, Gramatica) e Comp. Paoliori in « Moni-Bar». Diurni L. 3, 2, 1.
MAFFEI: Donne senza Paradiso e Varietà.
SPLENDOR: Tempo massimo (De Sica). 1.95.
MASSIMO: Lorraine de' Medici, A. Meisel.
BORSA: « Incatenata », J. Crawford, C. Gable.
PRINCIPE: « Spavalderia » (W. Beery) e Curt.
SAVOIA: « Kiki », Lotte Mehse, Nino Besozzi.
REGINA: « Una notte d'amore » e Varietà.
OLIMPIA: « Piccola stella », Shirley Temple.
IMPERIALE: « Il Barbiere di Siviglia », L. 1.
IMPERO: « La fanciulla di Saint Cloud ».
PALERMO: « Piccola stella », L. 1.05.
CORSO: Josephine Baker in « Zou Zou ».
BEN: « Contropelo » (Crik e Croki); Topolino e la lotta di Disney a Stecca ammaestrata.

I divertimenti

Oggi al CINE-VARIETA' VITTORIA
un gioiello di comicità delizioso realizzato su trama di E. De Filippo:
QUEI DUE
ed interpretato con straordinaria arguzia dagli inuperabili e brillantissimi
EDOARDO e PEPPINO DE FILIPPO
meravigliosamente condiuvati da *Franco Coop, Luigi Almirante, Assia Noris, Lamberto Picasso*. Sulla scena
EDUARDO BIANCO
« *Il re del tango* » entusiasma con la sua mirabile orchestra e lo splendido repertorio di canzoni e danze.

CINEMA AMEROSIO
La Fox S.A.I. presenta oggi il superromanzo
PICCOLI UOMINI
Protagonisti di questo film sono due ragazzi, grandi artisti, che vivono sullo schermo la loro storia, ora triste, ora allegra, con tale potenza di espressione che lo spettatore ne rimane avvinto, completamente conquistato.
JACKIE COOPER
il piccolo beniamino del pubblico, è il *grande* interprete. *Domani una grande sorpresa per i ragazzi.*

Fredric March - Charles Laughton
Norma Shearer
nel capolavoro del « Decennio Metro »:
LA FAMIGLIA BARRETT
al CINE ALPI e STATUTO
Ingresso Lire 2 - Riduzioni L. 1,50.

IL VALZER D'ADDIO DI CHOPIN
al *Nazionale*

ITALA: NAVA' con ANNA STEN
Torinese: Bombay-Express. Lowe. 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Il giorno 6, terminava l'esistenza buona, dedicata alla famiglia e al lavoro, lasciando vivo rimpianto in quanti lo conobbero,

CIPRIANO PIACENTINO

Ne danno il triste annunzio costernati dal dolore: la moglie **Maria Stratta**; i figli: **Francesco** colla moglie **Rina Perosetto**, Suor **Eufrasia**, **Adele** Vedova **Tealdo**, il fratello **Antonio**; il suo adorato figliuolo e nipote **Cipriano**,

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Cinematografomania

La luna splendeva chiara, quando i due uomini, con un audace salto, varcarono il muricciolo e si aprirono il passaggio attraverso la siepe. Giunti a una porticina situata nella parte posteriore della villa, uno di essi trasse fuori un mazzo di grimaldelli e si pose al lavoro.

Poteva essere l'una di notte e i due malfattori sapevano perfettamente che la bizzarra padrona della villa — una celebre attrice cinematografica — era sola e che tutta la servitù era rimasta in città: anzi essi avevano dovuto attendere lungamente, prima che le circostanze si presentassero così favorevoli.

I due malfattori, che indubbiamente avevano una cognizione esatta della topografia della casa, salirono al primo piano, aprirono la porta della camera da letto, che trovarono socchiusa, girarono l'interruttore della luce elettrica e, sul limitare della stanza, attesero che l'attrice si svegliasse.

— Silenzio! Non faccia nessun rumore — gridò uno di essi puntando la rivoltella, quando ella, svegliandosi, alzò il capo con espressione di grande sorpresa.

— Non mi ho affatto l'intenzione — rispose essa, soffregandosi gli occhi ancora tutti insonnoliti. — Che cosa desiderano loro da me?

— Le perle e i diamanti, che lei tiene chiusi dentro una cassetta rossa, in questa stessa camera.

— Come sanno ciò?

— E' nostro segreto professionale. Dove sono?

— Nella piccola cassaforte a muro, che è situata dietro quel quadro appeso alla parete.

— E' strano: le cassaforti stanno sempre dietro un quadro rappresentante un paesaggio — osservò l'altro malfattore che finora aveva taciuto.

— Prego: si alzi ora e apra la cassaforte.

— Faccio osservare che io non sono abituata a ricevere ordini in quel modo — disse l'attrice.

— Faccia presto, perchè abbiamo un po' premura.

— Sapevano che io ero sola in casa?

— Certo.

La donna si alzò, attraversò la stanza, spostò alquanto il quadro, premette un bottone e, con uno scatto, una piccola porta d'acciaio si aprì. Dietro di lei i due uomini stavano spiando, con le rivoltelle puntate, ogni suo atto.

— Si servano — disse essa.

— Sinceramente siamo addolorati del disturbo che le abbiamo dato — esclamò uno dei ladri stendendo le mani sui preziosi gioielli e sui mazzi di banconote. — Ma lei guadagna tanto che potrà presto rifarsi del danno; noi invece siamo due poveri diavoli, che dobbiamo ricorrere a questi estremi per vivere...

— Comprendo... comprendo... Se però ora hanno finito...

— Ancora un momento. Certo il nostro modo di entrare qui non è stato eccessivamente delicato...

— Trovano anche loro?

— Ma non avevamo altro mezzo per risolvere vari problemi. Prima di tutto quello della nostra situazione economica.

— E poi?

— E poi per vedere da vicino la grande, celebrata, affascinante artista, che tutti ammirano; anzi adorano. Se non le sembrassi indiscreto, vorrei chiederle un favore: quello di scrivermi due righe su questo taccuino. — E così dicendo le porse con garbo squisito il taccuino e la penna stilografica.

— E perchè?

— Per avere un suo autografo. Ne faccio raccolta: ne ho già molti, ma ci tengo in modo particolarissimo al suo. La nostra ammirazione e simpatia per lei non ha confini...

— Lo vedo.

— Non sia ironica! Lei non potrà mai comprendere tutta la gioia che lei ci procurerebbe se volesse riprodurre qui, ora, per noi, una delle sue scene cinematografiche.

— Bellissima idea, questa del mio amico! Veda, noi volevamo andar via subito, per regolare un altro nostro affare; ma, per vedere lei, volentieri rinunziamo. Sia gentile: ci faccia questo regalo.

Fosse paura o capriccio, certo è che la donna incominciò a eseguire una scena, che riscosse la fervida ammirazione dei due compari. Recitò, ballò, cantò. I due ladri, pieni di entusiasmo, stavano a occhi sbarrati e non cessavano di esprimere vivamente, se pure rispettosamente, la loro gioia: perfino le rivoltelle erano scomparse dalle loro mani. L'attrice per conto suo non ricordava di aver raccolto tanta sincera e vibrante ammirazione. Trascorse così un certo tempo. A una scena seguì un'altra; poi un'altra ancora: essa incominciava a sentirsi affaticata, ma continuava a recitare. Uno dei due uomini si fece a un tratto pensieroso.

— Che diresti tu, se noi restituissimo i gioielli? — disse all'altro. — Essa è stata molto gentile e ha recitato espressamente per noi: restituiamole la cassetta e teniamo per noi solo il denaro.

— Se credi... — rispose l'altro; poi rivolgendosi alla donna proseguì: — Sarebbe contenta lei di riavere le sue gioie?

— Oh sì! Ci tenevo tanto: più per i ricordi che sono ad esse legati, che non per il loro valore.

Allora il ladro prese la scatola e la depose di nuovo nella cassaforte, soggiungendo: — Le riprenda, come espressione della nostra gratitudine.

— Tante grazie! Loro sono dei ladri veramente... gentiluomini.

Dopo i più garbati convenevoli i due s'erano già avviati per uscire, quando, sul limitare della porta, uno di essi si fermò.

— Dica: posso ancora offrirle una sigaretta? E' di eccellente qualità: glielo assicuro.

— Non sia detto che io opponga un rifiuto a un signore così compito.

Il ladro le porse la scatola e il proprio accendisigari fiammeggiante; poi, dopo una breve esitazione, continuò: — Vorrei ancora domandarle un favore...

— Dica liberamente: senza complimenti.

— Non avrebbe un suo abito da darmi?

— Un mio abito? Perchè Per lei? Fa, per caso, anche raccolta di abiti?

— Le dirò: anche la mia fidanzata ha una vera e grande passione per lei: io immagino quale sarebbe la sua felicità, se potesse avere un suo vestito.

— E come lo vorrebbe?

— Come lei desidera.

— Allora prenda lei quello che preferisce — e, così dicendo, aprì il ricco armadio.

L'uomo scelse un magnifico vestito di broccato, trapunto d'argento; — Non è questo che lei indossava nell'ultimo suo film?

— Appunto. Lo ricordate? — chiese quasi lusingata.

— E come è possibile dimenticarlo? Lei era tanto affascinante!

Fatto un inchino da perfetti gentiluomini, i due uscirono finalmente dalla stanza col loro prezioso bottino.

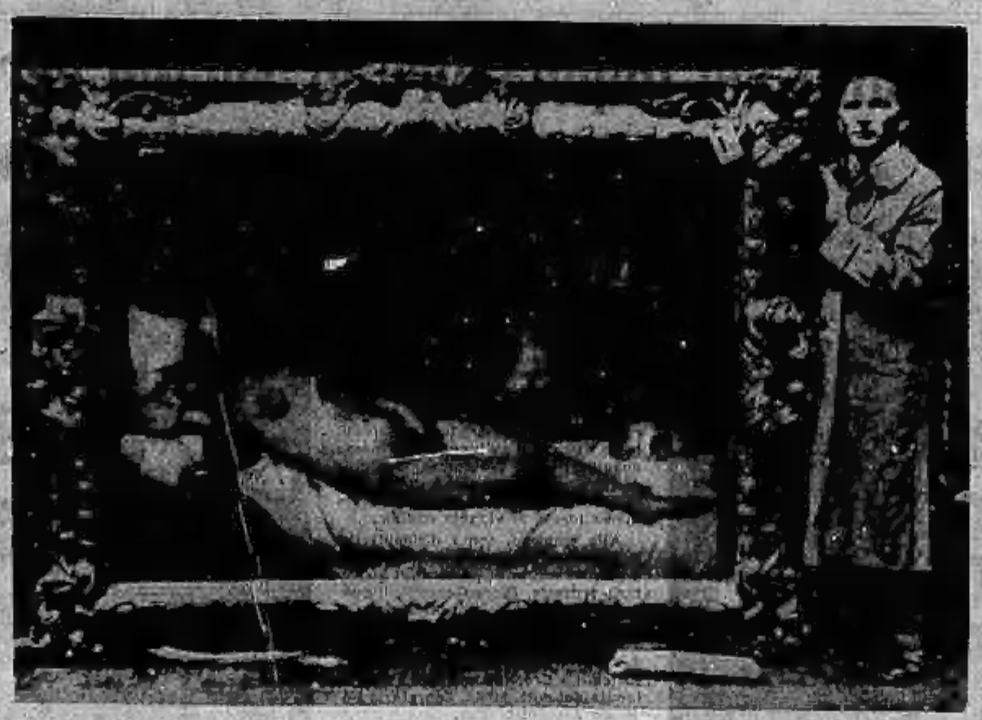
L'attrice, un po' emozionata e stanca, andò alla finestra, l'aprì e si appoggiò al davanzale per contemplare il parco immerso nell'oscurità della notte. Si scosse ad un tratto bruscamente, sentendo squillare il campanello del telefono; staccò il ricevitore: dal vicino posto di polizia l'avvertivano che erano state viste delle ombre sospette vicino a casa sua e domandavano se essa avesse notato qualche cosa o avesse avuto qualche spiacevole incidente.

— No — essa rispose con decisione — io ho trascorso qui la sera tranquillamente con alcuni amici...

E andò finalmente a riposare, stanca dall'emozione della singolare avventura.

Vittorio Lisi

La Mostra d'arte italiana a Parigi



Nelle magnifiche sale del « Petit Palais » si stanno ultimando le operazioni di sistemazione dei capolavori d'arte italiana: ecco la « Venere » di Tiziano pronta per essere collocata al suo posto.

Nel bicentenario di una ingegnosa invenzione

Il primo apparecchio misuratore della longitudine

costruito da John Harrison

Oggi essendo ogni nave, per i suoi viaggi, provvista almeno di un cronometro, è difficile pensare che due secoli fa il più grande scienziato di quei tempi, Isacco Newton, ritenesse meccanicamente impossibile costruire un apparecchio capace di determinare con esattezza la longitudine. Ed è anche più difficile pensare ad un altro fatto che ha dello straordinario e del miracoloso: cioè che i primi apparecchi idonei a tali misurazioni furono montati e costruiti da un povero falegname di Yorkshire, John Harrison (1693-1776), un matematico autodidatta, che non era mai stato apprendista di alcun orologiaio.

I tentativi anteriori fatti da scienziati come Huyghens e Leibnitz, o da professionisti come Sully e Dutertre, erano falliti completamente. Con quei tentativi s'era soltanto riuscito ad aumentare le enormi difficoltà meccaniche che si dovevano invece vincere — difficoltà che Newton giudicava insuperabili.

Per tutta la vita

Harrison cominciò a lavorare alla costruzione del suo primo apparecchio — un lavoro che lo occupò poi per tutta la vita — nel 1728, quando venne a Londra con i disegni di una macchina che sperava di poter costruire con l'aiuto del Board of Longitude. Il Board of Longitude era un corpo ufficiale incaricato di presiedere all'assegnazione del famoso premio di 20.000 sterline che il Governo inglese aveva offerto (1714) a ricompensa di qualsiasi metodo atto a trovare la longitudine delle navi con errori non superiori alle 30 miglia geografiche alla fine di sei settimane di viaggio. Naturalmente il Board rifiutò di aiutare Harrison, ma un prestito di 200 sterline fattogli da George Graham, il più importante fabbricante di orologi di Londra, mise in grado Harrison di dedicarsi ad un lavoro di sei anni per la costruzione del suo primo apparecchio. Egli lo completò nel 1735, esattamente due secoli fa. L'apparecchio, che con i tre apparecchi costruiti successivamente appartiene oggi alla nazione inglese è in effetti un grande orologio (pesa 72 libbre) controllato da due smisurati bilancieri congegnati in modo che i loro movimenti siano in opposizione. Così l'effetto dell'alterno movimento della nave su un bilanciere è esattamente controbilanciato dall'altro bilanciere. I bilancieri e le serie di ruote che li mettono in moto poggiano su alcune ruote di frizione, ed agiscono con una notevole libertà. Il loro movimento è controllato da quattro molle elicoidali la cui tensione varia automaticamente in modo da compensare le alterazioni che alla velocità della macchina deriverebbero dal cambiamento di temperatura.

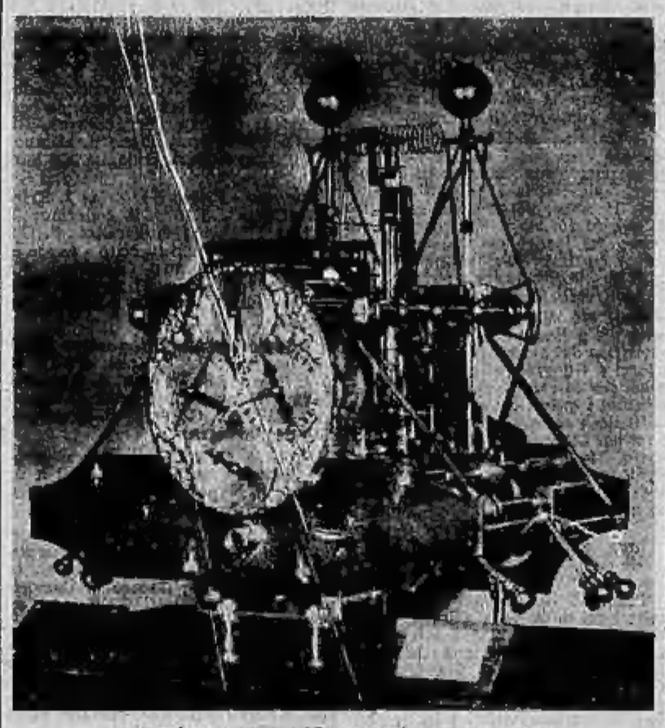
Le ruote principali sono di legno con denti ad incastro. La macchina ha una carica sufficiente per trentotto ore. Essa è dotata anche di quadranti che segnano i secondi, i minuti, le ore e i giorni.

Ottimi risultati

Questo apparecchio sperimentato praticamente diede ottimi risultati durante un viaggio fatto da Lisbona a Annon dal Centurion (1736). In conseguenza di ciò il Board of Longitude anticipò ad Harrison, che era andato a stabilirsi a Londra, varie somme perchè egli potesse condurre a termine delle ulteriori esperienze. Nel 1737-39 egli costruì l'apparecchio N. 2 che era la versione ingrandita del N. 1. Il nuovo apparecchio comprendeva molti altri perfezionamenti meccanici, includeva un remontoire ed una molla ausiliaria dotata di forza costante, che spingeva i bilancieri, essendo ricaricata dalla molla principale ogni 3 3/4 minuti. Questa nuova macchina dal peso di 102 libbre non fu mai provata sperimentalmente su una nave.

Harrison successivamente impiegò non meno di diciassette anni (1740-1757) per costruire quel che egli credeva fosse il suo capolavoro — il suo time-keeper N. 3. Questo è più piccolo dei suoi due predecessori (pesa solo 66 libbre) ma in compenso è molto più complicato. Esso contiene 753 parti separate ed alcuni degli artifici meccanici che si trovano sono assolutamente unici. Ha un remontoire ricaricabile ogni 30 secondi e la compensazione per le variazioni di temperatura è effettuata per mezzo di un rettangolo bimetallico (rame e acciaio) che può essere considerato come il precursore dei congegni similari attualmente usati nei bilancieri dei cronometri e degli orologi di precisione.

Nel 1758 Harrison presentò l'apparecchio N. 3 al concorso per l'aggiudicazione del premio di 20 mila sterline; ma mentre si stava provvedendo alla sistemazione della procedura per sottoporre l'apparecchio ad una prova ufficiale, Harrison e suo figlio William completarono un quarto apparecchio, che doveva in origine servire soltanto come ausiliario dell'apparecchio N. 4. Anche il N. 4 provvisto di un quadrante per i secondi conteneva tutta una serie di nuovi artifici meccanici e molti perfezionamenti. E quando fu messo a confronto con l'apparecchio N. 3 risultò egualmente preciso nelle misurazioni; inoltre presentava il vantaggio di essere assai più portatile. In conseguenza di ciò l'apparecchio N. 3 fu messo da parte e la prova ufficiale — due viaggi nelle Indie Orientali nel 1761 e nel 1764 — fu fatta con l'apparecchio N. 4 soltanto. Al primo esperimento l'errore del N. 4, nella determinazione della longitudine, all'arrivo alla Jamaica, era press'a poco di un miglio geografico contro le 30 miglia per mese. Gli esaminatori però non si ritennero soddisfatti di questi risultati che a loro giudizio potevano essere meramente casuali, e sottoposero l'apparecchio ad una seconda prova più severa (1764). Si accertò allora che gli errori dell'apparecchio N. 4 in 5 mesi di navigazione erano inferiori alle 10 miglia. Inoltre un esatto duplicato di esso costruito per il Board of Longitude da Larcum Kendall, un orologiaio di Londra, fu portato da Cook nel suo secondo e terzo viaggio intorno al mondo. E Cook notò sul suo giornale di bordo: « Ho il dovere di affermare che la nostra longitudine non potrà mai essere erronea, fintantochè avremo con noi una guida sicura come l'orologio di Kendall ». Il grande e famoso problema della determinazione della longitudine, problema che era stato inutilmente affrontato da Newton, da Halley, da Huyghens, da Leibnitz e da centinaia di altri scienziati, poteva considerarsi finalmente risolto.



Il primo apparecchio costruito da Harrison precisamente due secoli fa.

All'ammirazione del pubblico

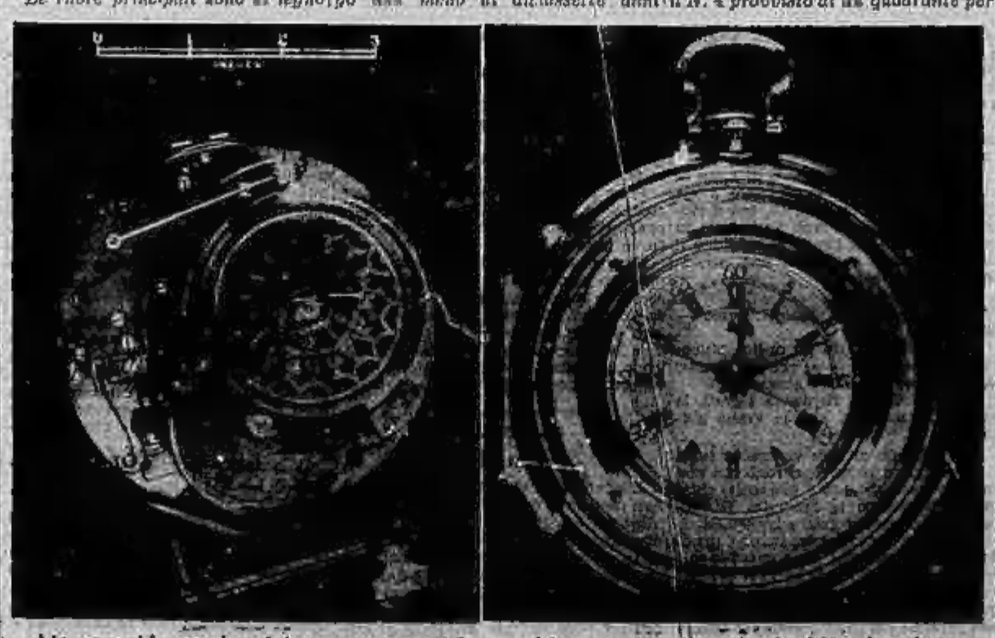
Il primo apparecchio costruito da Harrison divenne proprietà della nazione nel 1765, dopo essere stato rimosso dall'osservatorio di Greenwich. L'apparecchio si trovava in difesa anche mentre il suo inventore era in vita. Il lavoro di Harrison era fra l'altro riuscito a stimolare gli orologiai professionisti che s'erano messi a produrre cronometri sempre più semplici e perfezionati. In conseguenza di ciò le macchine di Harrison furono scartate e dimenticate, diventando presto corrose e difettose. E fino al 1920 nessuna di queste macchine era in condizione di poter essere rimessa in movimento; alcune mancavano addirittura di certe parti. La prima macchina costruita dal geniale falegname sopratutto si trovava in pessime condizioni: come se fosse stata per molti anni in fondo al mare, appariva completamente ricoperta da una patina verdastra.

Nel 1921 un ufficiale della marina inglese, Rufert T. Gould, si assunse il compito di rimettere di nuovo « in forma » gli apparecchi di Harrison (essi eran fermi dal 1767). Questo lavoro — al quale il Gould dedicava i ritagli di tempo — l'occupò dal 1921 al 1933. Ma condurre a termine la fatica era tutt'altro che agevole. Qualche orientamento poteva soltanto essergli fornito dal dettagliato esame delle macchine, perchè nessun disegno dell'epoca della loro costruzione o descrizione era stato conservato. Oltre a questo esse si dimostravano conformate in modo assolutamente diverso da ogni altro apparecchio costruito prima e dopo.

Per rimettere in efficienza gli apparecchi N. 2 e N. 4 occorsero 4 anni ciascuno, mentre l'apparecchio N. 1 richiedette circa un anno per la pulitura e 2 anni per la ricostruzione. Il lavoro per il N. 3 fu più lungo, complicato e difficile ed occorsero 7 anni per venire definitivamente a capo (1924-1931). Però questo riassetto provò che il lungo periodo di abbandono non era stato sufficiente a guastare irreparabilmente le macchine. E tutte si trovano adesso in efficienza ed in funzione.

Il pubblico inglese è mondiale potè quest'anno ammirarle. Esse figuravano esposte insieme col duplicato recato da Cook nel suo viaggio intorno al mondo nella mostra che la Society for Nautical Research ogni anno apprestà a Londra.

Saig.



L'apparecchio esperimentato con successo nel 1772 all'osservatorio privato di Re Giorgio III.

L'apparecchio che assicurò ad Harrison il totale pagamento del premio di 20.000 sterline.

Un milione di dollari per la televisione

New York, mercoledì mattina.

La materia degli esperimenti di televisione effettuati in Germania, in Francia e in Inghilterra è stata accolta dai tecnici americani non una certa sorpresa ed anche con una punta di rammarico.

David Sarnoff, presidente della Radio Corporation of America, ha dichiarato che l'America non resterà seconda a nessuno in questo campo e che la sua Compagnia stanzierà immediatamente un milione di dollari per la costruzione di una stazione trasmittente e per la fabbricazione di apparecchi riceventi destinati al pubblico; i laboratori intanto intensificheranno gli esperimenti per la trasmissione delle immagini attraverso l'etere.

Piccard a Varsavia

Varsavia, mercoledì sera.

Ieri, alle ore 9,10 è qui arrivato il professor Piccard, accompagnato dall'aeronauta svizzero Tilgen Kamp, che ha partecipato all'ultimo concorso di palloni sferici per la Coppa Gordon Bennett.

Gli ospiti sono stati salutati alla stazione dai rappresentanti del Dipartimento dell'Aeronautica, del Ministero degli Affari militari, e dell'Aero Club polacco.

Come è noto il prof. Piccard viene in Polonia per organizzare il suo prossimo tentativo stratosferico.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	18	41
MILANO	60	39	40
GENOVA	21	20	19

IL SOLE sorge domani alle 5.9'; tramonta alle 19.42'. La **LUNA** sorge alle 19.41'; tramonta alle 0.59'. Temperatura dell'8 di 50 anni fa: minima: + 10,2; massima + 20,7.

CONFERENZE. — Questa sera 21,15 R. Università: « Poesia contemporanea: Giuseppe Ungaretti » (E. Bertuetti). - G. R. Mussolini. 21,15: « L'anima e l'arte di Giosue Carducci » (A. Filippi) - Circolo Artisti, 21,30: Conversazione su Carducci (L. M. Angeloni) - Teatro Valdocco, 21: « La Compagnia di S. Paolo e il Giornalismo » (R. Mandrile).

ONOMASTICI DI DOMANI. — S. Gregorio, S. Nicolò.

FUNZIONI DI DOMANI. — In onore di S. Teresa del B. G. alla chiesa titolare, a S. Francesco d'Assisi, Santa Teresa, a S. Rita e S. Secondo: giovedì in onore di S. Rita. — S. Giuseppe: Triduo in onore di S. Giuseppe.

FIERE DI DOMANI. — Godiasco, Vernante.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 4 maggio: Ruota di Torino: 44 da 112 sett.; 4 da 97; 43 da 60; 55 da 59; 52 da 58; 34 da 58; 75 da 58; 42 da 55; 82 da 49; 62 da 41. — Ruota di Venezia: 49 da 71 sett.; 62 da 67; 55 da 54; 20 da 54; 83 da 52; 34 da 49; 2 da 45; 42 da 44; 11 da 43; 55 da 42. — Sulla Ruota di Napoli permane da 68 anni il ritardo dell'ambo 27-41; l'ambo 58-76 è in ritardo da 60 anni. — L'ambo 9-54 è in ritardo su tutte le ruote dal 31 dicembre 1927.

BENEFICENZA. — Fiera gastronomica in piazza Carlo Felice a favore del Rifugio delle Lucciole (11 e 12 maggio).

RADUNO DEI FANTI. — Sono aperte le iscrizioni pel raduno del 24 maggio a Trieste.

RIMBORSI. — Da domani: cartelle Croce Rossa 1883 estratte il 1° maggio.

PER I RADIOAMATORI. — Nord: 20,55: « La signorina senza motore » 3 atti di E. De Martino — Sud: 20,55: Concerto Banda R. Corpo Agenti di P. S.

Vienna: 19,20: Canto e musica per jazz - Marsiglia: 20,45 « Maria Maddalena », dramma sacro di Massenet — Parigi T. E.: 20,45: Canzoni francesi moderne — Francoforte: 20,45: Risa al microfono — Monaco 9.: 19: « La città delle mille Madonne », sulla folkloristica — Breitwich: 21: Canzoni popolari — Hilversum: 19,50: Concerto di fisarmoniche e piano — Barcellona: 22,5: Canzoni popolari — Sottens: 18,40: « La grande Pasqua russa » di Rimski-Korsakov.

SPORT. — Il 9 riunione atletica notturna al G. S. Venchi-Unica.

ESPOSIZIONI. — Circolo Artisti: opere di Carlo Follini (16-19; lunedì e venerdì 21-23) — Dopolavoro Fiat: Mostra d'arte — Fazo: Esposizione-vendita lavori femminili per beneficenza.

MUSEI. — Arte Antica e Palazzo Madama (10-12; 15-18); ingr. L. 2; Arte Moderna (9-12; 14-17) ingresso L. 2; Risorgimento (9-12,30; 15,30-18) ingresso lire 2; Antichità (9-12; 15-18) ingresso L. 2.

BIBLIOTECHE. — Civica: 10-12; 14-18; 20,30-23. — Universitaria 9-12; 15-19. — R. Acc. di Medicina: 9-12; 14-17. — Militare: 8,30-12; 15-18. — Gui: 17,30-19,30.

UN CONSIGLIO. — Questo è da tenere in serbo per la stagione calda, perchè è un mezzo radicale per distruggere grandi quantità di insetti. A un capo lampada molto trasparente applicate, fino a coprirlo completamente, striscie di carta acchiappamosche. La luce attirerà tutti i piccoli insetti che si trovano nella camera e la carta li catturerà in grandi quantità. Occorre che l'abat-jour sia molto largo, perchè il calore sviluppato dalla lampada elettrica non faccia disseccare troppo rapidamente la sostanza attaccaticcia.

L'avventura della ragazza-tassì

Mimì Hani è ritornata a Praga

Praga, mercoledì sera.

Mimì Hani, o meglio la Hanlova come viene chiamata alla casa, ha fatto ritorno a Praga accompagnata dal suo avvocato il quale ha già provveduto alle pratiche per la domanda dello scioglimento del matrimonio contratto dalla ragazza con quel misterioso Kaufmann arrestato a Trieste.

La Hanlova non sembra affatto turbata dalle poco comuni peripezie che le son toccate nel breve giro di due settimane, ed ha ricevuto con molta grazia i numerosi giornalisti che l'hanno avvicinata. Essa ci ha detto che la notorietà raggiunta le permetterà finalmente di raggiungere un suo sogno, quello cioè di trovare un editore che pubblichi un romanzo da essa scritto prima del matrimonio. Pochi giorni prima dell'avventura la Hanlova aveva presentato alcuni capitoli del romanzo ad una nota casa editrice, ma era stata consigliata, benevolmente, di continuare a fare la ragazza-tassì. Ora però un rappresentante della stessa casa si è messo alla ricerca della Hanlova e le ha offerto di riprendere le trattative, mentre un giornale popolare ha messo a disposizione di essa ventimila corone per pubblicare a puntate il romanzo in questione.

Di Trieste la ragazza serba un grato ricordo e dice di esser stata oggetto di cortesie da parte di tutti. In quanto al Kaufmann, essa dice che è stata affascinata dai modi insinuanti dell'avventuriero il quale le aveva raccontato grandi mirabilia sulle sue ricchezze e le aveva fatto balenare il miraggio di una vita di lusso in America. Fino a quando il Kaufmann non è stato smascherato la Hanlova non ha voluto rassegnarsi a credere di esser stata turlupinata da un malfattore; egli era sempre gentilissimo con lei e la luna di miele proseguiva nel migliore dei modi, fino a quando l'arresto non venne ad infrangere tutti i sogni dorati.

La posizione della Hanlova è quanto mai curiosa perchè malgrado l'avvocato abbia già fatto le pratiche per il divorzio, questo non potrà essere pronunciato che quando il Kaufmann potrà essere estradato dalla polizia di Trieste a Praga. Intanto la Hanlova continua ad essere legalmente sposata e dovrà attendere il sospirato divorzio prima di poter accettare le proposte dei nuovi numerosi pretendenti che la assillano presentandosi e dei quali, essa ci ha detto, vorrà sapere il « curriculum vitae » anzi al giorno della nascita prima ancora di parlare con essi!

Mercoledì 8 Maggio 1935 -- Anno XIII --

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 69 -- Num. 110 -- TORINO --

La festosa partenza dei gitanti del Dopolavoro di Torino per la Crociera del Levante

Il Segretario Federale Piero Gazzotti, a Porta Nuova, porge il suo saluto ai partenti.

Con due treni, puntualmente partiti alle ore 8,15 e 8,30, rispettivamente, hanno lasciato questa mattina Torino, alla volta di Trieste i gitanti iscritti alla Crociera del Levante, organizzata dal nostro Dopolavoro.

La lunghezza del viaggio ha ampiamente giustificato la premura dimostrata da moltissimi viaggiatori, i quali non si sono portati di giungere alla stazione con notevole anticipo, preoccupati pure dal non piccolo bagaglio richiesto dall'occasione.

Naturalmente è regnato il massimo ordine, facilitato da quel senso rattenuto che, per tradizione ormai, tosto nasce e si sviluppa nella massa dopolavoristica. Numerose le coppie di sposi, alle quali non è parso vero di fruire d'una tanto comoda quanto nuova forma di viaggio nuziale.

Alla stazione, con i dirigenti del Dopolavoro provinciale era, a recare il proprio saluto ai partenti, il Segretario federale, Piero Gazzotti, il quale non può guidare egli stesso la crociera, come era in un primo tempo disposto, perchè trattenuto a Torino da impegni collegati alla sua alta carica. La Crociera sarà invece capitanata dal dott. Meda, Segretario Federale amministrativo.

Prima della partenza di ciascun treno, Piero Gazzotti ha comandato il « Saluto al Duce », cui hanno risposto tutti i presenti.

(Foto *Gherlone*)

La folla dei crocieristi a Porta Nuova, poco prima della partenza del treno per Trieste.

Si delineano le posizioni nei Littoriali dello sport

Il Guf di Milano in testa alla classifica

seguito da quelli di Roma e Torino

Milano, mercoledì sera.

Milano è in testa con 267 punti mentre Roma è secondo con 207. Il distacco non è lieve ma non bisogna dimenticare che Roma lo ha già praticamente ridotto di qualche punto con la vittoria di un mese fa nella palla a cesto, sport non ancora entrato in classifica essendo ancora in corso qualche incontro di qualificazione per il posto di centro. Inoltre, Milano è già in ritardo nel rugby e gli sport che mancano sono da terminare presentano maggiori probabilità di risolversi a favore dei goliardi dell'Urbe, che non delle « maglie nere ». La lotta per l'M d'oro è, quindi, ancora del tutto incerta.

La lotta Milano-Roma

Le contese dei Littoriali si sono intanto divise stamane su numerosi campi. I tennisti hanno disputato alla presenza di un pubblico numeroso ed entusiasta due semifinali del singolare ed parecchie partite di qualificazione. Le semifinali hanno messo di fronte Levi della Vida (Roma) a Pietrafaccia (Genova) e Cucciolì (Bologna) a Vedovelli (Milano). Esse si sono risolte in favore del romano e del bolognese, che si incontreranno perciò domani nella finale. I due vincitori hanno dimostrato di meritare pienamente l'avanzamento vincendo con netta superiorità.

A Levi che è il favorito del torneo sono bastate tre partite per bloccare il gioco assennato e brillante, ma discontinuo del vivace Pietrafaccia.

Cucciolì, invece, dopo avere vinto di infilata le prime due partite, ha perso la terza e ha dovuto piegare nella quarta l'accanita e tenace resistenza dell'occhialuto Vedovelli, che deve essere considerato come la rivelazione del torneo.

Per la classifica dal 5.o all'8.o posto si sono incontrati Lemmi di Torino e Savorgnan di Roma, Stalder di Padova e Cifarelli di Genova (i quattro battuti cioè dei quarti di finale di ieri); entrambi gli incontri si sono risolti in sole due partite con il successo di Savorgnan e di Stalder. Lemmi non è stato all'altezza delle prove compiute finora, mentre da Cifarelli c'era da attendersi qualche cosa di più.

L'unico incontro di doppio in programma non si è disputato perchè i bolognesi Ferioli e Neri non si sono presentati contro i torinesi Pugliaro e Martiny. Torino si è pertanto assicurato il quarto posto in classifica per Guf ottenendo così una insperata affermazione. Oggi nel pomeriggio si svolgeranno le semifinali del doppio.

L'inizio delle gare remiere

Questa mattina, intanto, un nuovo sport è entrato a far parte dell'attività dei concorrenti ai Littoriali, uno degli sport più avvincenti e interessanti: quello del remo. Il canottaggio va sempre più acquistando nei ranghi della gioventù goliardica in espansione e di questo si ha una nuova chiara dimostrazione nella partecipazione rappresentativa e nella formazione degli equipaggi, che prenderanno parte alle regate. Per quanto il numero dei gruppi in gara rimanga di ventiquattro come lo scorso anno, il complesso delle forze è notevolmente accresciuto sia per numero di vogatori sia per il notevole contributo portato dalle Accademie di Torino, che esordisce in modo veramente esemplare cimentandosi in tutte le prove, di Livorno che partecipa per la prima volta alle regate littorie con numerosi vogatori mentre Caserta e Modena hanno accresciuto le loro rappresentanze. Saranno pure in gara i Guf dell'estero rappresentati da un equipaggio del Cairo che disputerà la coppa Minerva per yole a 4 vogatori, la tipica gara goliardica che dal 1892 sta ad attestare la partecipazione degli universitari allo sport remiero nazionale.

Un'altra constatazione di grande importanza è data, indipendentemente dall'aumento degli equipaggi in gara salito a 114, dalla cura che i gruppi universitari fascisti hanno posto nella formazione degli armi per i diversi tipi di imbarcazione in modo da poter lottare per la conquista del primato con vogatori ben specializzati e soprattutto non soverchiamente affaticati da troppo numerose gare. Stamane, si sono effettuate le batterie del quattro di punta con timoniere, del due di punta senza timoniere, del singolo e del due di punta con timoniere.

Pel quattro con timoniere gli accademici di Caserta e di Livorno si sono imposti nelle prime due batterie e il Guf di Firenze nella terza. Un incidente si è verificato nella seconda batteria, che ha visto un abbordaggio tra l'imbarcazione dell'Accademia di Torino e del Guf di Palermo in seguito al quale l'armo torinese si è rovesciato, mentre Palermo ha potuto proseguire e classificarsi secondo. E' stato un vero peccato perchè la prova dell'equipaggio degli accademisti di Torino era attesa con viva curiosità.

Nel due senza timoniere hanno vinto le batterie Trieste e Genova mentre l'equipaggio dell'Accademia di Torino, a causa dell'incidente occorso nel quattro di punta, non è partito. Trieste ha conseguito un altro successo nella prima batteria del singolo per merito di Curto mentre le altre batterie hanno visto la affermazione del milanese Aimone.

Anche lo sport della palla a nuoto ha avuto questa mattina le prime gare eliminatorie. Da segnalare il successo ottenuto dall'Accademia di Torino che ha battuto con alquanta facilità i goliardi di Ferrara.

Il torneo individuale di spada ha iniziato stamane i suoi incontri, ai quali partecipano cinquanta concorrenti suddivisi in 12 gironi eliminatori. Il meccanismo della classifica di questo torneo è il medesimo di quello del torneo individuale di fioretto: i primi due classificati di ogni girone eliminatorio passano nelle semifinali. Il primo e il secondo classificato di ogni semifinale passano nella finale dei primi per la classifica del primo all'ottavo posto; i terzi e i quarti nella finale dei secondi per la classifica dal 9.o al 16.o e infine i quinti e i sesti di ogni semifinale passano nella finale dei terzi per la classifica dal 17.o al 24.o posto. Stamane si è giunti alla conclusione dei 12 gironi eliminatori e oggi i 24 qualificati si incontreranno nelle semifinali.

I risultati

TENNIS — *Singolare - Semifinali*: Levi della Vida (Roma) batte Pietrafaccia (Genova) 7 a 5, 6 a 2, 6 a 2; Cucciolì (Bologna) b. Vedovelli (Milano) 6 a 3, 6 a 4, 1 a 6, 6 a 3 - *Qualificazioni per la classifica dal quinto all'ottavo posto*: Savorgnan (Roma) batte Lemmi (Torino) 6 a 2, 6 a 2; Stalder (Padova) b. Cifarelli (Genova) 6 a 2, 6 a 2 - *Qualificazioni dal nono al dodicesimo posto*: Martinelli (Milano) batte Bertin (Venezia) 6 a 1, 6 a 2; Del Frate (Roma) b. Mulassano (Milano) 6 a 8, 6 a 1, 6 a 2 - *Qualificazioni dal tredicesimo al sedicesimo posto*: Frisacco (Padova) batte Cattaneo (Trieste) per abbandono — *Doppio - Qualificazioni dal nono al dodicesimo posto*: Pugliaro-Martiny (Torino) battono Frioli-Neri (Bologna) per *forfait*.

CANOTTAGGIO — *Quattro di punta con timoniere - Prima batteria*: 1. Acc. Caserta, 7'17"4/5; 2. Trieste; 3. Roma; 4. Milano; 5. Acc. Modena. L'equipaggio di Pisa non è partito - *Seconda batteria*: 1. Acc. Livorno, 7'38"4/5; 2. Palermo; 3. Torino. Accademia Torino si è rovesciata in acqua in seguito ad abbordaggio con Palermo; non partito Messina - *Terza batteria*: 1. Firenze, 7'30"; 2. Genova; 3. Napoli; 4. Catania. Bologna non partito.

Due di punta senza timoniere - Prima batteria: 1. Trieste (Polonia-Mirk), 8'4"4/5; 2. Roma; 3. Palermo; 4. Catania. Non partiti: Padova, Accademia Torino - *Seconda batteria*: 1. Genova (Sciaccaluga, Riboni), 8'9"3/5; 2. Pisa; 3. Milano; 4. Firenze; 5. Bari, Bologna non partito.

Singolo - Prima batteria: 1. Trieste (Curto), 8'10"; 2. Palermo; 3. Torino (Raina); 4. Firenze; 5. Genova. Modena non partito - *Seconda batteria*: 1. Milano (Aimone), 8"; 2. Roma; 3. Padova; 4. Acc. Torino (Acciotti). Bologna e Napoli non partiti.

Due di punta con timoniere - Prima batteria: 1. Firenze, 8'28"; 2. Acc. Torino; 3. Trieste; 4. Acc. Modena - *Seconda batteria*: 1. Palermo, 8'37"; 2. Genova; 3. Roma; 4. Milano; 5. Torino.

PALLA OVALE — *Primo girone*: Bologna batte Firenze 12 a 0; Milano b. Napoli 8 a 3 - *Terzo girone*: Pavia batte Ferrara 22 a 0.

PALLA A NUOTO — Acc. Livorno batte Messina 9 a 0; Acc. Caserta b. Sassari 12 a 0; Acc. Torino b. Ferrara 12 a 0; Estero b. Camerino 3 a 0.

SCHERMA — *Torneo individuale di spada* - Alle semifinali, dopo il risultato dei gironi eliminatori, sono ammessi ventiquattro schermitori, tra i quali Cluk, Defavento, di Torino, e Belvisiotti (Acc. Torino). Oggi nel pomeriggio semifinali.

CLASSIFICA GENERALE PER G.U.F. dopo le gare di vela, ghiaccio, nuoto, atletica leggera, equitazione, nuoto: 1. Milano, punti 267; 2. Roma p. 207; 3. Torino p. 193; 4. Padova p. 165; 5. Genova p. 162; 6. Firenze p. 148; 7. Bologna p. 146; 8. Napoli p. 129; 9. Acc. Modena p. 106; 10. Venezia p. 91; 11. Trieste; 12. Accad. Caserta; 13. Pisa; 14. Acc. Torino; 15. Estero.

Gli spettacoli

TEATRO VITTORIO

Questa sera: *Tosca*

Al « Vittorio » si dà questa sera la ultima rappresentazione di *Tosca*, con l'applaudita protagonista Elda Monti e con la apprezzata direzione del maestro Arlandi.

GIANDUJA

Gli ultimi spettacoli

E' annunciata definitivamente la chiusura della stagione teatrale al Teatro Gianduja. Con gli spettacoli di questa sera, domani, alle 15 ed alle 21, sabato sera e domenica, alle 15 ed alle 21, si svolgono infatti le ultime repliche di *Gianduja in Africa*, che ha così schiatto successo di attualità. Il teatro si riaprirà verso la metà del prossimo settembre.

La musica da camera

AL GRUPPO RIONALE « LUIGI SCARAGLIO », ha ieri avuto ottenuto un lieto successo il concerto di musica da camera, cui hanno preso parte le Giovani fasciste Teresita Casolasco, Elda Rossi, Gabriella Gentili, Rita Tizi e Laura David. Con l'intervento di un numeroso pubblico che affollava il salone del Gruppo, lo scelto programma del concerto si è svolto in modo lodevole facendo risaltare le doti delle singole giovani artiste, che sono state tutte calorosamente applaudite. La signorina Casolasco ha cantato con molta grazia, e non meno garbatamente hanno suonato le signorine Gentili e Tizi (pianoforte), Rossi (violino) e David (violoncello). Il « Trio in sol minore N. 21 » di Haydn, che ha chiuso la lieta serata è stato particolarmente applaudito.

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma II

Ore 17,30: Dischi — 17,55-18-10: Comunicato ufficio prezzi — Not. agricole — 18,45: Cronache del turismo - Notiziario in lingue estere — 20,40: Cronache del Regime — 20,50: Cronaca dei Littoriali dello sport — 20,55: « La signorina senza motore », commedia in 3 atti di De Martino - Segue commedia: dischi.

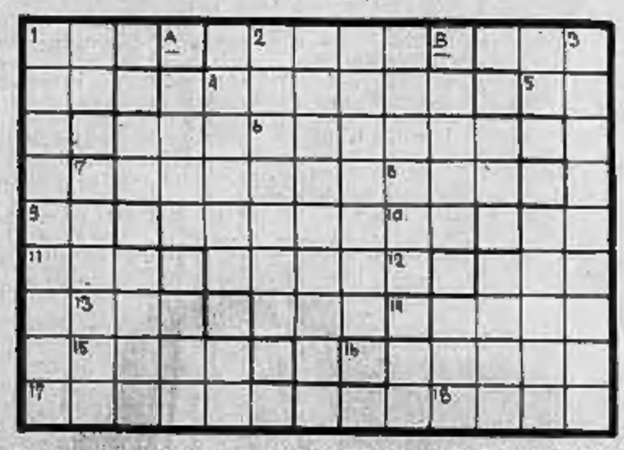
Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,30: Musica varia — 20,55: Concerto della Banda del R. Corpo degli Agenti di P. S. diretta dal M.o A. Marchesini - Nell'intervallo: conversazione di E. Brigante Colonna - Dopo il concerto: G. Chiappanini: « La bancata » — 22,30: Orchestra Cetra - Musica da ballo — 23: Giornale radio.

Palermo: ore 20,45: Concerto variato — **Vienna**: 22,10: Musica brillante e popolare — **Bruxelles II**: 20: Concerto — **Bruxelles II**: 20: Concerto — **Praga**: 20: « Gli sradi della Montagna Bianca », cantata per coro e orchestra di Dvorak — **Copenaghen**: 21,30: « Tannhauser », opera di Wagner — **Berlino-Langenberg-Marsiglia**: 20,45: « Maria Maddalena », dramma sacro in 3 atti per coro soli e orchestra di Massenet — **Lyon la Doua**: 20,45: « Le stagioni », soli, coro e orchestra di Haydn — **Nizza-Juan les Pins**: 21,10: « Carmen », di Bizet — **Parigi P.P.**: 22,30: Musica brillante e da ballo — **Radio Parigi**: 20: Arie di opere e opere comiche — **Strasburgo**: 21,30: Musiche di Schubert — **Amburgo**: 23,15: Musica da camera moderna — **Berlino**: 20,40: Orchestra e canto — **Colonia**: 20,45: Musica moderna — **Francoforte**: 24: Orchestra e soli — **Konigsberg**: 21,30: Concerto corale dedicato al maggio — **Koenigswusterhausen**: 19,30: Conversazione — **Cipolla**: 20,45: « Andrea Hoper », dramma di Kranewitter

Giochi e passatempi

CARELLARIO



Disporre orizzontalmente le parole di cui si ignora il dato, avvertendo che ognuna di esse comincia nella casella indicata dal numero rispettivo e finisce nella casella precedente l'altro numero. Se la soluzione è esatta, nelle caselle bordate si potrà leggere, da A a B, *il motto del vostro Giornale preferito.*

1) Isola jonia; 2) Il castigo del reo; 3) Tragedia dannunziana; 4) Redenta dal Fascismo; 5) Emicrania; 6) Sulle navi da guerra lo spazio chiuso corazzato per i cannoni; 7) Divinità del mare; 8) Il dio del vino; 9) Sedile; 10) Atto di fede; 11) Sciagura; 12) Partita di merce d'occasione; 13) Sostantivo che distingue un periodo della Rivoluzione francese; 14) Gentile annuncio di letizia famigliare; 15) Di fiori o di spine; 16) Sierra in Spagna; 17) La sua stella tramontò a Waterloo; 18) Isola nell'America centrale.

SCACCHI

Problema di M. Barulin
1° premio « Il Problema » 1932

2 mosse

PARTITE BREVI E BRILLANTI

Difesa siciliana. — Bianco: Bernstein; Nero: N. N. - 1. e4—c5; 2. Cc3—Cc6; 3. Ca2—e5; 4. d4—cXd4; 5. CX d4—Ab4; 6. CXc6—AXc3 ec.; 7. bX c3—bXc6; 8. Aa3—Da5; 9. Dd3—DX c3 ec.; 10. Rd1—DXa1 ec.; 11. Rd2 ed il Nero abbandona.

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Casellario

A	G	R	I	P	P	I	N	A						
C	A	L	A	B	R	O	N	E						
T	R	A	F	E	L	A	T	O						
S	I	G	A	R	E	T	T	A						
C	A	R	I	A	T	I	D	I						
B	R	E	V	I	A	R	I	O						
P	O	Z	Z	O	L	A	N	A						
D	A	R	T	A	G	N	A	N						
A	B	I	S	S	I	N	I	A						

Le soluzioni dei giuochi pubblicati saranno rese note domani.

Fris

Appendice de *La Stampa della Sera* (10

Lo specchio delle allodole

Grande romanzo di G. BRUGNOLI

A malgrado che ella si ripetesse mille e mille volte che Reiswik era buono, e soltanto spinto dal desiderio di far del bene, che dopo tutto era un uomo dell'età di suo padre e dal quale non avrebbe avuto nulla a temere, quando la macchina oltrepassò il cancello della villa Reiswik, Grazia sentì una stretta al cuore e guardò quasi con senso di raccapriccio la casa che doveva ospitarla. Un domestico in livrea spalancò il cancello, precedendoli fino all'ingresso della casa.

— Giorgio, prepara l'appartamento di sinistra per la signorina e mettiti a sua completa disposizione!

In così dire il banchiere si toglieva i guanti, e con l'aiuto del domestico si liberava del soprabito.

— Non vorrette sedere un momento qui, mentre allestiranno il vostro appartamento?

La fanciulla entrò in un salottino intimo e raccolto, per l'ombra degli alberi che fiancheggiavano il grande viale conducente alla villa. Sedè in una ampia poltrona.

— Ahimè! Ecco che con la mia solita sbadataggine ho dimenticato di far portare i vostri bagagli!

— Ma non sarebbe stato possibile... Sono sotto sigillo — replicò la fanciulla imbarazzata.

— E' vero! Ma nondimeno voi non potete restare così... Avete bisogno di abiti e tutto...

L'imbarazzo di Grazia aumentava; il suo orgoglio, o meglio, la sua dignità le vietava di accettare l'aiuto di un estraneo; d'altra parte, in quel caso, si trattava di vera e propria necessità.

— Salirete in camera vostra non appena avranno messo ordine, e nel frattempo, io telefonerò alla sarta e al calzolaio, così che voi non avrete che a dare le ordinazioni.

— Ma non è possibile! Voi siete molto gentile, ma dovete capire che io sono nell'impossibilità assoluta di accettare.

— Ma che discorsi son questi! Non pensateci neppure. La mia casa vera e importante è che la figlia di Vaglieri, del mio miglior amico, ha bisogno di aiuto e di protezione. Io so che se tal cosa fosse capitata a me, Vaglieri avrebbe fatto del suo meglio per rendersi utile. Ebbene, non è naturale che io faccia per la figlia ciò che il padre avrebbe fatto per me? E, sopratutto, non restate il imbarazzata, e non fate cerimonie a complimenti, se non volete darmi un vero dispiacere.

Due ore dopo un negozio di lusso di via Condotti faceva consegnare a via Po un necessaire di toeletta, con il monogramma della giovane. Quando le fu presentato Grazia l'aprì, ne esaminò il ricco contenuto provando uno strano senso di repulsione.

Poi scrisse la carta.

— Un abito nero, semplicissimo — ella ordinò.

— Ho già ricevuto gli ordini, signorina. Permetta, invece, che le mostri la collezione di questa stagione.

Di botto Grazia ritrovava i gesti, le parole, l'atmosfera che le erano abituali.

Reiswik non si fece vedere in tutto il pomeriggio; la sera telefonò che non sarebbe rientrato per il pranzo e, chiamata al telefono la fanciulla, le raccomandò di essere gaia e tranquilla.

Grazia si ritrovò sola, in una grande casa sconosciuta; un domestico impassibile e dignitoso le servì il pranzo.

Ella aveva un desiderio folle di piangere, di rannicchiarsi contro il petto di una persona amica ed esclamare infine:

— Mio Dio! Come sono infelice!...

Ma non vi era nessuno al quale avrebbe potuto confidarsi in tal guisa; le tornò alla mente, per la centesima volta nella giornata, l'immagine di Ferra.

Aveva ricevuto il denaro che ella gli aveva fatto recapitare? E se avesse immaginato da qual parte gli veniva quel soccorso non gliel'avrebbe gittato in faccia?

Potè prendere, a pranzo, qualcosa a stento, a malgrado che i cibi fossero prelibati, confermando la fama del cuoco di casa Reiswik.

Quando il pranzo fu terminato, il domestico aprì i due battenti dell'uscio, come se fosse stata sorpresa di gran rivolgimento... Ella si lasciò cadere su di una poltrona nel salone, e quivi rimase a lungo ascoltando il tic-tac dell'orologio a pendolo, il cui battente si muoveva con cadenza disperatamente lenta.

CAPITOLO VI

Luglio

L'estate era al culmine; i giornali non parlavano ormai più dello scandalo Vaglieri, ed il pubblico aveva già dimenticato il nome del grande finanziere la cui sorte lo aveva interessato appassionatamente pochi mesi prima.

I funerali si erano svolti senza incidenti e senza eccessiva affluenza di curiosi; è vero che per prudenza si erano svolti il mercoledì invece del giovedì come indicava l'annuncio mortuario. Erano presenti, naturalmente, Grazia, Birmani e il finanziere Reiswik, la cui presenza aveva sollevato molti commenti. Ma, dopo tutto, la vita in una grande città è così febbrile che il pubblico dimentica presto. Ciò che aveva destato maggior interesse era stato invece l'inventario degli oggetti appartenenti alla signorina Vaglieri, il suo guardaroba, i suoi gioielli (o, almeno, quelli che fu possibile ricuperare) ed i suoi cavalli.

Si seppe più tardi che Giovanni Ferra, grazie alle testimonianze che aveva potuto produrre, era stato riconosciuto innocente.

Soltanto i periti legali lavoravano e si preoccupavano di far luce su di una situazione complicatissima, aiutati da Birmani. I creditori attendevano, sapendo per precedenti esperienze che quasi a mai avrebbero dovuto passare prima di giungere ad un risultato positivo.

In quanto a Grazia, ella viveva ancora a Via Po.

« Ma ve ne prego, aspettate la fine delle perizie, il risultato delle inchieste. Vediamo, figliola mia, chi vi ha maltrattata, qui? Quando i giudici avranno pronunciato la loro sentenza, allora potrete prendere una decisione... Come? Non state bene in casa mia? ».

Poteva Grazia confessare che ella vi si sentiva a disagio, tanto più in quanto il suo ospite era celibe? Egli era rispettosissimo, è vero, nè mai aveva pronunciato parola o fatto gesto che potesse far ombra alla fanciulla. Ma la sua sola presenza bastava a mettere Grazia in uno stato di nervosismo inesplicabile: la ripugnanza che ella aveva sentito a tutta prima per lui, ora si acuiva, invece di trasformarsi in riconoscenza. Eppure egli era veramente buono, e suo riguardo! Dove avrebbe ella potuto trovare un tetto più ospitale, una cordialità più premurosa, tutto il lusso al quale era stata abituata fin dalla nascita ed al quale, sia lo sapeva bene, le sarebbe stato penosissimo rinunciare?. Nello squilibrio dei primi giorni ella aveva accettato senza riflettere; gli abiti eleganti che la sarta le aveva consegnato erano stati seguiti da altri ancor più eleganti, da mille piccoli oggetti costosi e raffinati, da un corredo di biancheria personale che, sulla scalea azzurra e rosa, sembrava una spuma di merletti, di crespo di Cina.

— Nella rimessa vi è una macchina sport della quale io non mi servo; ve ne prego — egli aveva detto — fino a che sarete mia ospite, vogliate considerarla vostra.

Per fortuna, Grazia non lo vedeva di continuo: il finanziere passava quasi tutte le sue giornate fuori e non pranzava quasi mai a casa, occupato come era dai suoi affari. Quando ella tentava di intavolare l'argomento che le stava a cuore, egli lo evitava, oppure parlava d'altro:

— Per carità, non parlatemi di questo proprio oggi! E poi ve l'ho detto: l'inchiesta non è ancora terminata.

— Ma si dice che durerà un anno.

— E con questo?

— Ebbene, io non potrei approfittare della vostra generosità per tanto tempo.

— Ma, mia cara, riflettete: non sì o no, vostro padre, il mio miglior amico? E allora! Non potete accettar nulla dal più vecchio amico di vostro padre? Andiamo, Grazia, non amareggiatemi!

Ed intanto i giorni passavano, l'uno uguale all'altro, senza apportare nulla di nuovo. Grazia si abituava a vivere secondo un tenor di vita provvisorio, e non si rendeva conto che questa provvisorietà prendeva tutte le apparenze di una situazione definitiva. Ella evitava i vecchi amici e, d'altra parte, il lutto le impediva di andare a teatro e far vita mondana. Ma la fanciulla non rimpiangeva la società, e molto meno quegli amici che l'avevano abbandonata nel momento della sventura. Un giorno Reiswik la chiamò in giardino e le mostrò due superbi cani danesi, che l'inserviente di un negozio teneva al guinzaglio.

— Sono per voi, figliola cara — egli disse. — Vi terranno compagnia quando passeggerete al Pinzio.

(Continua)